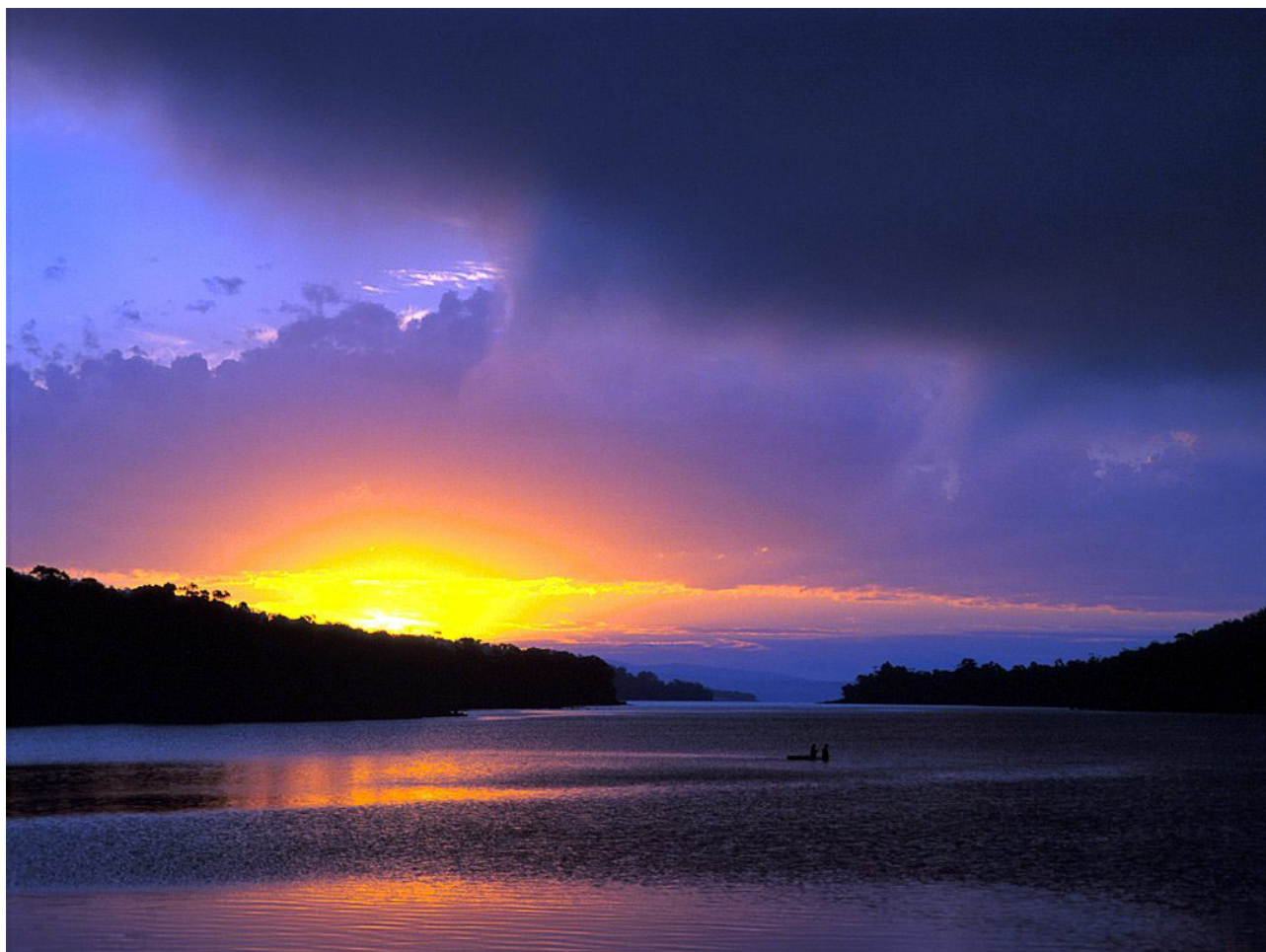


IIS “Carlo Alberto Dalla Chiesa”



PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016-19

Approvato dal Collegio dei Docenti dell’8 .01 2016

Approvato dal Consiglio d’Istituto del 15.02.2016

Modificato dal Collegio docenti del 26.10.2017

Modificato dal Collegio dei docenti del 18.10.2018

Sommario

I NOSTRI CARATTERI IDENTITARI

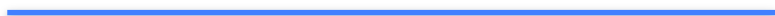
1. PREMESSA	7
2. IL NOSTRO ISTITUTO SI PRESENTA	7
3. FINALITA'	9
Mission	9
Vision (come raggiungere gli obiettivi)	10
4. Priorità e traguardi per il miglioramento (per il prossimo triennio)	11
5. Obiettivi di processo (annuali, per il miglioramento)	12
6. IL TERRITORIO - ENTI E ISTITUZIONI - UTENZA	14

I NOSTRI ISTITUTI: PROFILI EDUCATIVI CULTURALI PROFESSIONALI- PECUP

1. I LICEI	19
1.1 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) DEI LICEI (DPR n.89 del 15.3.2010)	19
1.2 RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI	19
1.3 LICEO SCIENTIFICO	20
1.4 LICEO SCIENTIFICO CON POTENZIAMENTO DELLE PRATICHE LABORATORIALI nel BIENNIO	22
1.5 LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE	24
2. ISTITUTI TECNICI	26
2.1 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) DEGLI ISTITUTI TECNICI (DPR N.88 DEL 15.3.2010)	26
2.2 RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI	26
2.3 ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	28
2.4 ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING, indirizzo RELAZIONI INTERNAZIONALI	29
2.5 ISTITUTO TECNICO tecnologico: SPECIALIZZAZIONE ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, articolazione ELETTRONICA	33
2.6 ISTITUTO TECNICO tecnologico: specializzazione INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI, articolazione TELECOMUNICAZIONI	33
3. ISTITUTO PROFESSIONALE quinquennale	36
3.1 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI (DPR N.87 DEL 15.3.2010)	36

3.2 RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	36
3.3 ISTITUTO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	37
A. SCELTE DIDATTICHE	
1. Curricolo, progettazione e valutazione	40
A. Realizzare pienamente il curricolo e il successo formativo (L. 107/2015)	40
B. Operare una progettazione condivisa	41
C. Condividere criteri e strumenti di valutazione	42
D. Certificare competenze	46
2. Ambiente di apprendimento	47
A. Dimensione organizzativa	47
B. Dimensione metodologica	47
C. Il Piano Nazionale Scuola Digitale	48
D. Dimensione relazionale	48
3. Inclusione e differenziazione	50
A. Integrazione degli studenti con certificazione di handicap	50
B. Integrazione di alunni con D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento)	51
C. Integrazione di alunni stranieri (N.A.I.)	51
D. Integrazione di alunni adottati	52
E. Istruzione domiciliare	53
4. Continuità e orientamento	55
A. Accoglienza orientamento riorientamento	55
B. Orientamento, progetto di vita e placement	56
B. AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO	
1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	58
Obiettivi di processo ambiente organizzativo (annuali, per il miglioramento)	60
1.1 Elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa	60
1.2 Valutazione d'Istituto e elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) (circ. n. 47 del 21/10/2014)	61
1.2.1 Nucleo di autovalutazione: composizione e funzione	61
1.3 Gestione di risorse economiche, infrastrutture, dotazioni tecnologiche e ambienti di apprendimento	63
1.3.1 Le dotazioni laboratoriali e le strutture	63
1.3.2 Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	64
1.3.3 Creazione di un laboratorio per l'innovazione	Errore. Il segnalibro non è definito.

1.3.4 Ufficio tecnico	64
1.4 Sicurezza: servizio di prevenzione e protezione	64
1.5 Comunicazione interna ed esterna	65
1.5.1 Area riservata sito Web e Piattaforma Moodle	66
1.5.2 Gestione sito web	66
1.5.3 Sei di Sesto	66
1.5.4 Servizi all'utenza - Registro elettronico	66
1.6 Controllo della documentazione: dematerializzazione e trasparenza	66
1.6.1 Dematerializzazione	67
1.6.2 Piano triennale per la trasparenza	67
2. Organizzazione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	67
2.1 Organigramma e funzionigramma	67
2.1.1 Area delle scelte -progettuali	68
2.1.2 Area organizzativa per l'apprendimento	68
2.2 Orario settimanale su 5 giorni - Flessibilità didattica e organizzativa	68
2.3 Fabbisogno di organico	68
2.4 L'organico dell'autonomia e i potenziamenti	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.5 Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.	71
2.6 Piano triennale di formazione docenti e personale ATA	71
3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	76
3.1 Collaborare con il territorio	76
3.1.1 Accordi di rete con altre scuole e soggetti pubblici:	76
3.1.2 Accordi formalizzati con associazioni e soggetti privati	76
3.1.3 Comitato tecnico scientifico	77
3.1.4 Convenzioni di tirocinio	77
3.2 Coinvolgere le famiglie	77
3.2.1 Associazione genitori Superiori Sesto Calende (AGSSC)	77
3.2.2 Collaborazione volontaria di genitori	78
4. Allegati al Piano dell'offerta formativa	78



I NOSTRI CARATTERI IDENTITARI



I NUOVI TECNICI

SETTORE
ECONOMICO

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
RELAZIONI INTERNAZIONALI
ISTITUTO TECNICO TURISTICO

SETTORE
TECNOLOGICO

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

ISTITUTO PROFESSIONALE

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

LICEO SCIENTIFICO DI ORDINAMENTO

POTENZIAMENTO LABORATORIALE

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta dell'8 gennaio 2016
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15 febbraio 2016
- il piano è stato modificato e aggiornato dal Collegio docenti nella seduta del 20 ottobre 2016

- il piano, dopo l'approvazione, è inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

2. IL NOSTRO ISTITUTO SI PRESENTA

UNA NEW GENERATION SCHOOL

Dalla tradizione ...

1979 Per rispondere alle esigenze di questo vasto bacino scolastico la Provincia costruisce a Sesto in via S. Donato il CENTRO SCOLASTICO DISTRETTUALE, che a partire dall'anno scolastico 1979/80 ospita classi di IPC (Istituto Professionale per il Commercio), ITIS (Istituto Tecnico Industriale Statale), ITC (Istituto Tecnico Commerciale, ex Ragioneria), ITPA (Istituto Tecnico Periti Aziendali), tutte sezioni staccate dei rispettivi istituti di Varese o Gallarate.

1983 Viene costruita la palestra

1985 Giunge l'autonomia per i corsi ITCPA con la dirigenza del preside Campolo e si avviano i corsi sperimentali IGEA ed ERICA.

1990 Viene costruito il secondo lotto dell'edificio scolastico.

All'anno scolastico 1995-96 risale l'intitolazione dell'Istituto in onore del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

2000 Si completa l'autonomia dell'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Alberto Dalla Chiesa" con i corsi dell'ITIS e successivamente del LICEO SCIENTIFICO e dell'IPSIA.

2011 Apre il LICEO DELLE SCIENZE UMANE e nel 2012 il LICEO SCIENTIFICO offre un ampliamento dell'offerta formativa con il POTENZIAMENTO SPORTIVO e LABORATORIALE SCIENTIFICO.

2016 Apre un nuovo indirizzo IPSIA: tecnico per l'illuminotecnica, domotica, sistemi di allarme, energie alternative

... alla modernità

Le attuali scelte del "Dalla Chiesa" sono finalizzate a costruire una scuola di "nuova generazione" che sappia parlare a giovani e famiglie anche attraverso le nuove tecnologie.

La partecipazione vincente agli ultimi bandi ministeriali di "Generazione web" ha permesso una vera trasformazione dell'Istituto.

Strumenti per una nuova Didattica

a. La classe si trasforma in laboratorio:

- Scaricare i libri digitali su tablet
- Utilizzare applicazioni didattiche open source: Geogebra per tablet; Tavola Periodica JQ Soft; applicazioni con formulari (utili per i BES), dizionari in lingua, Fisica a scuola (con animazioni di fisica), applicazioni per costruire mappe concettuali, contenitori web
- Utilizzare materiali (compiti, lezioni, esercizi creati nelle classi virtuali sulla piattaforma Moodle d'istituto)
- Usare la LIM (presente nella maggior parte delle classi) come proiettore e per fruire di materiale on line (slide share, Youtube, etc...)
- Usare la LIM come lavagna interattiva, salvare in formato le lezioni realizzate in classe e renderle disponibili agli studenti anche assenti

- a. **La classe impara in laboratorio:** sono a disposizione delle **classi 3 laboratori** informatica/multimediali con collegamento adsl ad internet; laboratorio di tecnologia e CAD; laboratorio di sistemi automatici; laboratorio t.d.p. (tecnologia, elettronica, disegno, progettazione); laboratorio di serigrafia; laboratorio di chimica; laboratorio di fisica ; aula audiovisivi con collegamento satellitare; aula di scienze chimiche, fisiche e naturali; aule di disegno; laboratorio di innovazione informatica con stampante 3D; 2 aule con lavagna LIM ad uso di tutte le classi
- b. **La classe comunica con il mondo:** tutti gli ambienti sono stati cablati per consentire il collegamento a Internet utilizzato per la didattica multimediale e per gestire i servizi del registro elettronico e di conseguenza garantire i servizi di comunicazione Scuola –Famiglia via WEB.
- c. **Gli studenti a scuola di informatica (ECDL)**

Il nostro Istituto è Test Center accreditato AICA: è possibile per interni ed esterni conseguire la certificazione NUOVA ECDL (BASE, STANDARD e FULL STANDARD), ovvero un certificato riconosciuto a livello internazionale che attesta il possesso delle abilità minime necessarie per poter lavorare col personal computer (PC) in modo autonomo o in rete, nell'ambito di aziende, enti pubblici, studi professionali ecc. La certificazione può, nell'immediato, essere utilizzata per ottenere un punto di credito formativo e in futuro, come dimostrazione delle competenze informatiche possedute per meglio inserirsi nel contesto lavorativo. La certificazione Ecdl è richiesta anche dalla maggior parte dei corsi di laurea ed è ritenuta valida anche se conseguita prima dell'iscrizione all'università."

NEW GENERATION SCHOOL: Lavagne Interattive LIM nelle classi,



Aule "Aumentate"

3. FINALITA'

Mission

CHI SIAMO	Una pluralità di istituti formativi per formare cittadini in possesso di una cittadinanza europea, aperti all'innovazione, motivati alla progettualità e alla competizione
CHE COSA VOGLIAMO FARE:	<ul style="list-style-type: none">• Educare alla convivenza democratica e all'uguaglianza• Tutelare la dimensione relazionale ed affettiva• Educare alla responsabilità personale e alla consapevolezza dei propri diritti e doveri• Valorizzare le diversità nel pluralismo delle realtà presenti nella comunità scolastica, con particolare attenzione agli alunni diversamente abili ed extracomunitari.• Garantire il diritto ad apprendere• Sviluppare il sapere tecnico con metodologie adatte a rispondere ai fabbisogni di apprendimento degli studenti.• Ottimizzare i risultati scolastici rispetto alle conoscenze, abilità e competenze.• Promuovere il successo scolastico come realizzazione di sé.• Rispettare la scelta educativa delle famiglie e dei docenti in una pluralità di posizioni culturali.

Vision (come raggiungere gli obiettivi)

La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa su un'offerta formativa connotata da scelte metodologiche e tecnologie didattiche che consentono ai nostri studenti e alle nostre studentesse, che posseggono le chiavi d'accesso più dinamiche della società digitale, di "inserirsi" nel contesto internazionale, nella dimensione europea e planetaria nel rispetto delle peculiari identità. Pertanto la scuola intende investire in progetti che utilizzano processi di apprendimento e d'istruzione sempre più innovativi, che racchiudono in sé specifici traguardi in linea con quelle che sono definite le "competenze di cittadinanza europea".

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI
<p>AUTOVALUTAZIONE Garantire la qualità della formazione attraverso un processo di autovalutazione trasparente che inneschi processi di miglioramento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Monitoraggio e verifica delle attività curriculari ed extracurriculari b. Monitoraggio e verifica dei progetti del Piano dell'offerta formativa in itinere e al termine c. Lettura degli esiti delle prove INVALSI in funzione di un miglioramento del successo formativo d. Raccolta e analisi dei dati per l'avvio di un'autovalutazione d'Istituto e di una rendicontazione sociale
<p>ORIENTAMENTO Aiutare ogni studente nella costruzione del proprio "progetto di vita"</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Centratura della didattica per uno sviluppo di competenze e conoscenze innovative rispondenti alle richieste del territorio b. Realizzazione di rapporti con la realtà universitaria e professionale c. Riflessione sul "sé"
<p>INCLUSIVITA' Realizzare una didattica personalizzata</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Elaborazione del PAI d'Istituto b. Coordinamento del GLI (Gruppo di lavoro inclusività d'Istituto) c. Supporto agli alunni con bisogni educativi speciali e alle famiglie.
<p>CITTADINANZA EUROPEA Valorizzare la dimensione interculturale europea e le competenze di cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Miglioramento della comunicazione e della motivazione all'apprendimento attraverso attività di potenziamento delle lingue straniere b. Riflessione sul nostro essere cittadini c. Confronto con gli altri cittadini d'Europa e del mondo: identità e diversità
<p>SALUTE E BENESSERE Costruire la personalità dello studente e curarne la crescita e lo sviluppo psicofisico</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Supportare i docenti e i CdCI nell'analisi del disagio e nell'individuazione degli interventi b. Attivare interventi mirati di classe per migliorare le relazioni e per una cultura della prevenzione c. Attivare uno sportello di ascolto individuale d. Promuovere le attività sportive e il volontariato come strumenti di maturazione e di crescita e. Valorizzare le iniziative della componente studentesca

INNOVAZIONE Implementare una didattica interattiva e innovativa	a. Introduzione di tecnologie informatiche di ultima generazione (CAD, uso lavagna LIM, ecc.) b. Pratiche esperienziali e laboratoriali
ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO IN INGRESSO Preparare l'ingresso dei nuovi studenti	a. Informazione sull'offerta formativa d'Istituto b. Incontro con docenti, studenti e famiglie per favorire l'orientamento c. Accoglienza alunni classi prime
VALORIZZAZIONE DELLE SCELTE Valorizzare le peculiarità dei singoli indirizzi di studio	Ampliamento dell'Offerta Formativa mediante progetti
COMUNICAZIONE Rendere chiaro e visibile a tutti il lavoro di ciascuno	a. Implementazione e aggiornamento del sito online dell'Istituto b. Comunicati stampa
SICUREZZA Garantire e tutelare la sicurezza e la salute di ogni membro della comunità scolastica	a. Formazione per studenti e personale b. Verifica puntuale degli ambienti di lavoro ambienti

4. Priorità e traguardi per il miglioramento (per il triennio 2016-2019)

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone riguardano gli esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata viene articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
1. Risultati scolastici	Miglioramento delle competenze in uscita dal biennio	Miglioramento progressivo degli esiti nelle prove d'ingresso classi terze
2 Competenze chiave di cittadinanza	Miglioramento della motivazione allo studio degli studenti	Diminuzione del tasso di dispersione scolastica nel primo biennio degli Istituti tecnici

	del primo biennio	
		Diminuzione delle note di condotta riguardanti ritardi, utilizzo di cellulari, mancato rispetto delle consegne.
		Aumento del numero di ore di lezione con l'utilizzo delle nuove tecnologie o di metodologie innovative
	Sviluppo di competenze sociali e civiche nelle classi del primo biennio	Diminuzione delle note di condotta riguardanti mancato rispetto di persone o cose.

5. Obiettivi di processo (annuali, per il miglioramento)

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dall'analisi dei dati raccolti emerge l'immagine di un istituto ben organizzato e orientato al territorio, fornito di notevoli risorse umane e strutturali, nel quale la varietà e l'articolazione degli indirizzi di studio costituisce ricchezza condivisa da tutti i partecipanti alla vita scolastica; i dati indicano, altresì, la necessità di migliorare le competenze in uscita degli studenti di tutti gli indirizzi, soprattutto degli istituti tecnici (economico e tecnologico), diminuendone la dispersione nel corso del primo biennio.

Il curriculum dei nuovi ordinamenti scolastici (concluso il primo quinquennio) sul quale i docenti hanno effettuato un'approfondita riflessione per singole discipline, dovrà, per il futuro, essere oggetto di riflessione per aree disciplinari e per assi, per migliorare lo sviluppo delle competenze, non solo delle conoscenze.

Poiché la riflessione sul curriculum verticale deve essere svolta in modo graduale e condiviso, per i prossimi anni la riflessione sarà volta al miglioramento della didattica delle classi del biennio, con particolare attenzione alla condivisione di strumenti didattici e valutativi da parte dei docenti e al miglioramento delle competenze di cittadinanza da parte degli studenti, per implementarne la motivazione allo studio.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi viene annualmente pubblicato in area "Autovalutazione" sul sito dell'Istituto

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Le scelte didattiche	
1. curriculum, progettazione e valutazione	(Priorità 1) Elaborazione di una programmazione comune e condivisa per discipline e per aree per le classi del biennio di ciascun indirizzo di studi
	(Priorità 1) Individuazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per le discipline del primo biennio di ciascun indirizzo di studi
	(Priorità 1) Formazione di Gruppi di lavoro finalizzati al miglioramento della didattica trasversale
	(Priorità 1) Individuazione di competenze in uscita dal biennio e di indicatori condivisi per l'ingresso al triennio in funzione di un curriculum verticale.
	(Priorità 2) Adozione di modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
2. Ambiente di apprendimento	(priorità 1-3) Aumento del numero di LIM nelle classi e costruzione di uno spazio 3.0 per didattica innovativa
	(priorità 1-3) Realizzazione di uno spazio BES attrezzato con nuove tecnologie
	(priorità 1-3) Potenziamento delle attività laboratoriali nelle classi del primo biennio
	(priorità 3) Sensibilizzare alla custodia dell'ambiente scolastico e della salute <ul style="list-style-type: none"> - implementazione raccolta differenziata - miglioramento esiti prove di evacuazione

	- lotta contro fumo e dipendenze
	(priorità 3) Reperire e valorizzare ambienti di apprendimento esterni alla scuola (comunità, associazioni, ...) come luoghi educativi per la classe o per i singoli studenti in situazione di disagio.
3. Inclusione e differenziazione	(priorità 1-3) Apertura di uno sportello studenti BES con formazione iniziale
	(Priorità 3) Almeno tre azioni indicate dalle Linee guida MIUR contro il bullismo. - Informazione a studenti e famiglie sul numero verde e sullo sportello psicologico - Nomina di un docente tutor per alunni classi prime - Tempestiva identificazione dei casi
	(Priorità 1-3) Attivare fin dall'inizio dell'anno scolastico azioni di inserimento e alfabetizzazione alunni stranieri secondo le modalità di gestione aggiornate
4. Continuità e orientamento	(Priorità 1-3) Attivare azioni di continuità verticale con la scuola secondaria primo grado : - identificazione di prerequisiti in ingresso per i diversi indirizzi - accompagnamento dei casi di alunni con BES nel passaggio tra i due gradi di scuola
	(Priorità 1) Attivare azioni di continuità verticale tra primo e secondo biennio: - identificazione di competenze/ contenuti imprescindibili per l'ingresso nel secondo biennio - per le classi degli istituti tecnici: migliorare le azioni di orientamento e scelta dell'indirizzo - operare azioni strutturate di riorientamento in classe prima e/o seconda (identificazione situazioni; confronto con le famiglie degli studenti, ...)
Ambiente organizzativo per l'apprendimento	
5. orientamento strategico e organizzazione della scuola	(priorità 1-3) Revisione del Piano dell'offerta formativa in relazione al RAV e a obiettivi triennali
	(Priorità 1-3) Determinare per ogni area funzionale alla progettazione obiettivi operativi, impegno finanziario, descrittori per la misurazione di processi e esiti .
	(Priorità 1-3)Passaggio da sistema qualità a monitoraggio interno dei processi in funzione dell'autovalutazione
	Implementare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	(priorità 1-3) Formazione obbligatoria docenti di n. 4 ore sulla didattica inclusiva- DSA: valutazione e costruzione verifiche (4 ore già effettuate 2015-16) <p>(priorità 1-3) Formazione obbligatoria docenti di n. 8 ore sulla didattica multimediale (2016-17)</p> <p>(priorità 1-3) Formazione obbligatoria docenti di n.8 ore su competenze e valutazione relative all'Alternanza Scuola /Lavoro</p>
	(priorità 3) Completamento formazione docenti e ATA DLgs. 81/2008
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Formazione e coinvolgimento genitori sull'utilizzo del registro elettronico e degli strumenti di comunicazione con la scuola
	Migliorare le condizioni del ricevimento genitori per una migliore accessibilità del servizio da parte delle famiglie
	Implementare l'informazione plurilingue (inglese, francese, arabo)
	Implementare la partecipazione dei genitori alle attività degli organi collegiali
	Implementare le convenzioni e la collaborazione educativa con gli Enti Locali e le associazioni del territorio

Gli obiettivi di processo sono gli obiettivi su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Le 7 aree di processo proposte concorrono in modo integrato al miglioramento di alcune problematiche-chiave cui l'Istituto deve far fronte, sia pure con modalità e intensità diverse secondo gli indirizzi di studio. Le problematiche più urgenti sono:

- la presenza, soprattutto negli istituti tecnici, di numerosi studenti con percorsi didattici non del tutto

regolari

- la presenza di alunni di nazionalità straniera con oggettive difficoltà linguistiche e di un alto numero di alunni con BES;
- la scelta di indirizzi di studio, soprattutto negli istituti tecnici, non sempre sostenuta da motivazione personale, ma talvolta dettata dalla vicinanza all'abitazione o dall'esistenza, sul territorio, di un insufficiente numero di percorsi professionali triennali;
- la difficoltà di assunzione delle proprie responsabilità da parte di alcuni studenti non sempre rispettosi delle regole vigenti

(allegato n. 1 Rapporto di autovalutazione - RAV)

(allegato n. 2 Piano di miglioramento - P.D.M.)

6. IL TERRITORIO - ENTI E ISTITUZIONI - UTENZA

IL TERRITORIO

L'Istituto "Dalla Chiesa" è Polo Formativo per una vasta area territoriale comprendente numerosi comuni lungo le sponde del Verbano, del Ticino e dell'immediato entroterra.



E' collocato nella località di Sesto Calende, elevata al grado di Città dal 28 Aprile 2011, con decreto presidenziale firmato da Giorgio Napolitano.

Sesto Calende, il cui nome si riferisce alla distanza dalla cittadina di Somma Lombardo, deriva dal latino (*ad sextum lapidem*), ossia "presso la sesta (pietra miliare)". La specifica *Kalendarum* si riferisce alle Calende, con riferimento al periodo in cui si teneva il mercato.

La cittadina lombarda con 10.974 abitanti è immersa nel verde del Parco Lombardo della Valle del Ticino, sorge al centro di un verdeggiante anfiteatro morenico all'estremità meridionale del Lago Maggiore, dove il Ticino riprende appunto il suo cammino per congiungersi con il Po, quale emissario del Verbano.

Sesto Calende gode di una posizione privilegiata che l'ha resa una zona ideale per gli insediamenti fin dal periodo neolitico, quando qui si stanziarono dei popoli migranti. Qui vivevano le genti che diedero origine alla **Cultura di Golasecca**. Per questo motivo in città sorge il **Civico Museo Archeologico**, ricco di reperti e testimonianze provenienti dai tempi antichi.

Nella località di **San Vincenzo** si trovano l'oratorio di San Vincenzo, costruito tra la fine del XI e l'inizio del XII secolo, e il grande masso erratico conosciuto come **Sass de Preja Büja**, importante anche per le antiche iscrizioni incise sulla sua superficie.

Per quanto riguarda l'architettura sacra, è molto interessante l'**Abbazia di San Donato**, risalente al IX secolo. Si tratta di una chiesa romanica che ospita numerosi affreschi dei periodi più disparati ed è considerato il maggior monumento sestese.



Sesto, posto sulla Statale e la linea ferroviaria del Sempione, è un essenziale nodo di comunicazione viaria verso la Pianura Padana e i valichi del Sempione e del Gottardo. Monumentale simbolo di questa vocazione ai trasporti è il doppio **Ponte di ferro** sul Ticino, realizzato nel 1868. Grazie ad esso la città rappresenta anche un punto di partenza privilegiato per visitare sia le sponde piemontesi del Lago Maggiore: Castelletto, Arona, Dormelletto, Borgomanero, fino a Cannobio e sia quelle lombarde, da Angera a Luino.

Infine le bellezze naturali offerte da questa zona sono stupende: lago, fiume, boschi collinari, montagne e il Monte Rosa sullo sfondo sono mete privilegiate per gli amanti dello sport all'aria aperta (sull'acqua: canoa, vela, canottaggio; nei boschi: orienteering a piedi e in mountain bike, nordic walking).

L'istituto si avvale della collaborazione sinergica con un gran numero di enti e Istituzioni che concorrono ad una formazione umana legata alle dinamiche e all'evoluzione del territorio, con alcuni Enti sono in atto anche progetti di alternanza scuola-lavoro.

ENTI e ISTITUZIONI con cui collaboriamo:

Comuni di Sesto Calende, Vergiate, Somma Lombardo, Angera, Travedona-Monate, Osmate, Cadrezzate, Castelletto Ticino ...

Comuni del **Piano di zona** dell'Ambito territoriale di Sesto Calende (Sesto Calende comune capofila, Angera, Cadrezzate, Comabbio, Ispra, Mercallo, Osmate, Ranco, Taino, Ternate, Travedona-Monate, Varano Borghi, Vergiate.)

Collaborazione con il **Centro di Formazione Professionale Ticino-Malpensa** che può contare su una estesa rete di consulenti per sostenere un'offerta formativa di largo respiro.

Progetti con **Agenda21 Laghi**. Agenda 21 è il Piano di Azione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile di riferimento per il 21° secolo. Agenda21Laghi conduce da alcuni anni un progetto di educazione alla sostenibilità che coinvolge le scuole.

Rapporti con **UNITRE** (Università delle Tre Età di Sesto Calende) che organizza presso i nostri laboratori un corso di informatica per i propri iscritti e apre i propri corsi culturali ad alunni interessati

L'**Associazione Rotary** collabora sempre con importanti progetti, quest'anno ha organizzato per noi il progetto Fili tesi al Futuro, riflessione sull'orientamento e l'acquisizione di competenze.

La **Cooperativa L'Aquilone** collabora con progetti sulla prevenzione da dipendenze: "Percorsi di prevenzione sulle nuove dipendenze: cellulare, internet", e "Percorsi di prevenzione specifica all'uso/abuso di sostanze legali e illegali"

Collaborazione con le numerose **Società sportive** del territorio .

BIBLIOTECHE

Biblioteca comunale
Biblioteca scolastica del nostro Istituto
Biblioteca Angelo Dell'Acqua

CAMERA DI COMMERCIO

PARCO REGIONALE DEL TICINO CON SEDE DEL PARCO AD ORIANO

MUSEI

Museo Archeologico della cultura di Golasecca
Museo scienze naturali del Parco del Ticino
Pinacoteca Cesare da Sesto
Museo Angelo Dell'Acqua



AZIENDE

Il nostro Istituto collabora con numerosi enti e aziende che insistono sul territorio, con cui sono in atto contratti di alternanza scuola- lavoro e che sostengono alcuni importanti progetti specifici.

Sul nostro territorio vi sono grosse aziende di importanza internazionale come Agusta Westland, Alenia-Aermacchi, Whirlpool, Rialti s.r.l., ROBOX Castelletto Ticino, SPRING Machine Control e alcune attività produttive di carattere artigianale. Numerosi gli esercizi commerciali attivi e sono presenti diversi studi professionali di ambito giuridico, economico e medico. Insistono sul territorio gli ospedali dell'Azienda Sanitaria Locale di Gallarate e di Varese.

I dati raccolti dall'analisi del progetto ALTERNANZA SCUOLA LAVORO hanno evidenziato la richiesta di tecnici elettronici e di esperti nell'ambito finanza e marketing, oltre che di figure con preparazione universitaria nel campo ingegneristico, architettonico, giuridico-economico e medico-sanitario.

L'attività di ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO viene svolta anche presso farmacie, ambulatori veterinari, Aziende ospedaliere, Enti per l'istruzione e la ricerca (Università di Milano e di Varese, Istituti scolastici e Scuole dell'Infanzia del territorio).

Sul territorio comunale sono presenti parecchie strutture sportive che hanno favorito la nascita di società sportive, segno ad una manifesta sensibilità della popolazione nei confronti di una radicata cultura sportiva.

UTENZA

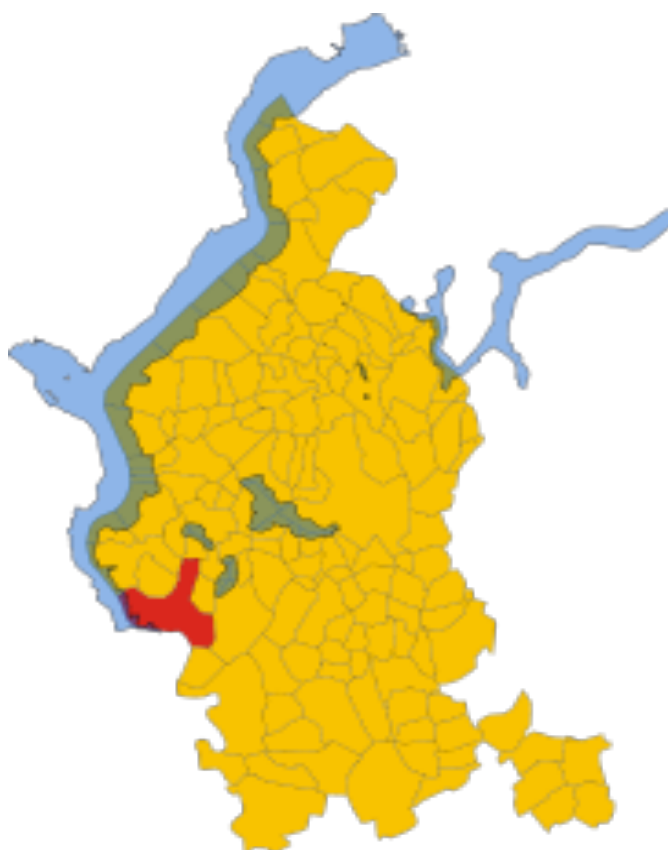
I Comuni di provenienza degli studenti iscritti sono:

Provincia di Varese:

Angera, Arsago Seprio, Besnate, Besozzo, Biandronno, Bodio Lomnago, Brebbia, Brenta, Busto Arsizio, Cadrezzate, Cardano al Campo, Casale Litta, Casorate Sempione, Cavaria, Cazzago Brabbia, Cocquio Trevisago, Comabbio, Daverio, Gallarate, Golasecca, Ispra, Mercurio, Mornago, Osmate, Ranco, Sangiano, Sesto Calende, Somma Lombardo, Sumirago, Taino, Ternate, Travedona-Monate, Varano Borghi, Vergiate

Provincia di Novara:

Agrate Conturbia, Arona, Borgo Ticino, Borgomanero, Castelletto Ticino, Colazza, Comignago, Divignano, Dormelletto, Marano Ticino, Meina, Oleggio, Pombia, Romagnano Sesia, Vaprio d'Agogna, Varallo Pombia



Sesto Calende

I NOSTRI ISTITUTI
PROFILI EDUCATIVI CULTURALI PROFESSIONALI
PECUP
OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE



1. I LICEI

1.1 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) DEI LICEI (DPR n.89 del 15.3.2010)

L'obiettivo del nuovo ordinamento degli studi, come si ricava dalla normativa di attuazione dei nuovi licei, è quello di rilanciarne la qualità, intesa come capacità di fornire allo studente "gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro" (Regolamento D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, art. 2, comma 2).

1.2 RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

1.3 LICEO SCIENTIFICO

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI PER IL LICEO SCIENTIFICO

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per

individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Il nostro Istituto “**C. A. Dalla Chiesa**” ha predisposto il seguente PECUP: Lo studente, a conclusione del suo percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovrà:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata sia in ambito linguistico-storico-filosofico che in quello scientifico;
- saper leggere ed analizzare testi specialistici di ambito letterario, filosofico, storico, scientifico, saggistico e di interpretazione di opere d'arte;
- saper esporre, in forma scritta e orale, in modo corretto, pertinente, efficace e personale;
- saper comunicare in inglese, principale lingua veicolare utilizzata in ambito internazionale;
- conoscere i nodi fondamentali del pensiero letterario, filosofico e scientifico, studiati nel loro sviluppo storico e nelle loro interrelazioni;
- conoscere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi propri delle scienze matematiche, dimostrando padronanza del linguaggio logico-formale e competenza nell'individuazione e risoluzione di problemi di varia natura;
- conoscere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), avendo acquisito, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali anche su base empirica;
- cogliere i rapporti tra pensiero scientifico e riflessione filosofica;
- cogliere le specificità dei metodi di conoscenza propri dell'indagine matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine umanistica, declinata nelle sue specificità storiche, filosofiche e letterarie;
- essere consapevole delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, dimostrando attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare di quelle più recenti;
- riconoscere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana;
- saper utilizzare in modo appropriato strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- saper utilizzare in modo adeguato gli strumenti multimediali a supporto del proprio studio e della ricerca;
- Riconoscere il valore della dimensione corporea e motoria parallelamente a quella intellettuale per una personalità completa e per il mantenimento dell'equilibrio psico-sociale-salutistico;
- acquisire le competenze necessarie per proseguire gli studi universitari.

IL NOSTRO ISTITUTO....

*in linea con richieste formative dell'utenza e con la determinante vocazione del territorio, attua, in autonomia scolastica, una **direttrice innovativa che connota questo corso di studi liceale:***

⇒ **LICEO SCIENTIFICO con potenziamento laboratoriale.**



1.4 LICEO SCIENTIFICO CON POTENZIAMENTO DELLE PRATICHE LABORATORIALI nel BIENNIO

Il Liceo Scientifico con **POTENZIAMENTO LABORATORIALE** prevede un'ora settimanale da dedicare alle attività di LABORATORIO di Fisica e Informatica (1° anno) e di Scienze (2° anno) ricavata nella flessibilità dei moduli didattici, permettendo l'acquisizione di competenze proprie delle Scienze Applicate. Il progetto nasce dalla consapevolezza che le conoscenze pratiche costituiscono una componente essenziale del patrimonio della fisica e della chimica, prime scienze a servirsi sistematicamente delle attività di laboratorio, e si legano strettamente alle conoscenze teoriche. La pratica laboratoriale viene affiancata dall'analisi dei dati mediante applicazioni di pacchetti informatici grazie alla compresenza di un docente di informatica con il docente di fisica

Attraverso le attività di laboratorio:

- si evidenzia il modo di procedere della fisica come scienza della materia e dell'energia
- si evidenzia il modo di procedere della chimica come scienza delle sostanze;
- si percepisce come l'attività sperimentale e la riflessione concettuale sono in continua interazione;
- si mette in atto la caratteristica fondamentale del metodo scientifico di matrice galileiana, che è il metodo dell'indagine scientifica moderna

LICEO SCIENTIFICO CON POTENZIAMENTO DELLE PRATICHE LABORATORIALI nel BIENNIO

Questo corso di studi coniuga cultura scientifica e tradizione umanistica fornendo un'ampia cultura generale. In particolare viene approfondita la conoscenza logico-matematica e delle scienze sperimentali con il loro metodo di osservazione e di analisi.

Anche se più direttamente finalizzato al proseguimento degli studi nell'ambito universitario, l'indirizzo scientifico non esclude la possibilità di accedere, direttamente o attraverso corsi di specializzazione post-secondaria, all'attività produttiva

MATERIE DI STUDIO, classi	I	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Lingua e lettere latine	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali, chimica, geografia	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività' alternative	1	1	1	1	1

Laboratorio di Fisica e Informatica (20 moduli classi prime)	1*				
Laboratorio di Scienze (20 moduli classi seconde)		1*			
Totale	28	28	30	30	30
* I laboratori di fisica e chimica prevedono un modulo orario aggiuntivo a settimana di pratica laboratoriale per un numero complessivo di 20 moduli da attuarsi dal mese di novembre al mese di aprile/maggio					

1.5 LICEO SCIENTIFICO A INDIRIZZO SPORTIVO

IL nostro Istituto ha ottenuto l'apertura dell'indirizzo Liceo Scientifico Sportivo per l'anno scolastico 2018-19, in continuità con una lunga tradizione sportiva di eccellenza in diverse discipline, coscienti che lo Sport sia uno strumento per un'armonica crescita psicofisica, per lo sviluppo dei valori e dei principi dell'autodisciplina e della stima di sé.

Questo indirizzo è specifico per studenti che vogliono rafforzare la conoscenza e la pratica dello Sport e delle Scienze Motorie; presenta un piano di studi modellizzato su quello del Liceo scientifico con il potenziamento di **biologia** e l'inserimento della materia di **Diritto ed Economia dello Sport** nel triennio.

In supplemento alla tradizionale "**Scienze Motorie**" (**3 ore settimanali**), è proposta una **nuova materia** di indirizzo "**Discipline Sportive**" (**2-3 ore settimanali**) nella quale saranno approfondite discipline quali: Atletica Leggera, Sport in ambiente naturale acquatico e terrestre, Sport di Squadra, Sport di combattimento, Attività Motorie di Fitness, Teoria e Metodologia dell'allenamento e del benessere, Primo Soccorso, Educazione Alimentare e alla Salute.

Nel complesso viene potenziata l'acquisizione teorica delle scienze applicate alla sfera biologico-umana mediante una intensa attività pratica corporea favorendo un consolidamento delle conoscenze e dei metodi propri della scienza spendibili ampiamente nel proseguo degli studi post diploma in particolare presso le facoltà/scuole di specializzazione di Medicina, Bioingegneria, Fisioterapia, Scienze Infermieristiche, Scienze Motorie, Giornalismo Sportivo, Management dello Sport.

L'istituto è dotato e collegato con **numerose strutture sportive e naturali** (palazzetto, palestra, un rettilineo atletica con pedane per salti e lanci, 2 campi da calcetto, un campo da pallacanestro/pallavolo, circuito di corsa campestre, percorso fisso di orienteering) e collabora con altre realtà sportive/fitness del territorio (piscina, palestre, centri sportivi, boschi del Parco del Ticino).

Numerosi anche le **uscite e viaggi di istruzione** in tematica sportivo-naturalistica (4 gg verdi, 3 gg bianchi, Vela, Rafting, Canoa, Arrampicata).

La flessibilità dei moduli didattici, articolati dal lunedì al venerdì, con **SABATO LIBERO**, agevola la partecipazione alle competizioni per studenti che praticano attività agonistica.

MATERIE DI STUDIO	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica con informatica al primo biennio	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della terra)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia dello Sport			3	3	3
Scienze Motorie e Sportive	3	3	3	3	3
Discipline Sportive	3	3	2	2	2
Religione Cattolica/Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

1.6 LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI PER IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1).

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”(art. 9 comma 2) .

IL NOSTRO ISTITUTO....

*per questo corso di studi, ha individuato uno specifico **ampliamento dell’offerta formativa** che propone di **avvicinare gli studenti ai linguaggi artistici e alle più recenti riflessioni critiche e tematiche del Contemporaneo**, ampliandone gli orizzonti culturali anche attraverso l’apertura all’Europa*

Il Collegio Docenti ha predisposto il seguente PECUP: Lo studente, a conclusione del suo percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, sarà in grado di

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento al termine del biennio e al livello B2 al termine del triennio.

OPZIONI PER L’INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE L.E.S.

- 1[^] lingua per tutti : inglese
- 2[^] lingua : opzione francese/spagnolo

In caso di formazione di una terza sezione varrà il criterio del gruppo maggioritario.

In caso di classe non completa per una delle seconde lingue sarà effettuato il sorteggio a garanzia del mantenimento dell’organico.

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE
OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE**

MATERIE DI STUDIO, classi	I	II	III	IV	V
Religione/Attività' alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Filosofia			2	2	2
Scienze umane (Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia, Sociologia)	3	3	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale	27	27	30	30	30

Questo corso liceale oltre a garantire una completa formazione culturale, fornisce importanti strumenti per orientarsi nella dimensione interiore della mente e delle emozioni, in particolare nel contesto economico e sociale, concentrandosi sul sistema sociale nel suo complesso (Sociologia, Diritto, Economia, Antropologia, Psicologia). A questo si aggiunge un rafforzamento della matematica negli ultimi tre anni e lo studio di una seconda lingua straniera. Il profilo in uscita consente l'accesso a qualsiasi tipo di facoltà universitaria. Gli sbocchi universitari più diretti sono le facoltà legate alle scienze sociali (sociologia, antropologia, scienze della comunicazione, giurisprudenza, servizi sociali, economia) e le facoltà linguistiche. Si può accedere a corsi di specializzazione post-secondari (Animatori di biblioteca, di colonia, di centri estivi, di comunità terapeutiche o centri residenziali, Archivisti, Organizzatori di eventi culturali, Conservatori di beni ambientali e culturali).

2. ISTITUTI TECNICI

2.1 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) DEGLI ISTITUTI TECNICI (DPR N.88 DEL 15.3.2010)

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. I risultati di apprendimento costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF).

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

2.2 RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia - sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;

- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.



2.3 ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DEL PERCORSO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Il Diplomato in **"Amministrazione, Finanza e Marketing"** ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Lo studente in uscita dal percorso dell'istituto tecnico amministrazione, finanza e marketing sarà in grado di:

- rilevare fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili
- effettuare trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- svolgere adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- leggere, redigere e interpretare documenti contabili e finanziari aziendali
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- utilizzare tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in due lingue straniere anche su argomenti tecnici;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;

IL NOSTRO ISTITUTO ...

...ha individuato per il corso di studi Amministrazione Finanza e Marketing specifici percorsi formativi:

- **Progetto Gestionale Zucchetti** – Ragazzi formati per un immediato inserimento in azienda
Il progetto è finalizzato all'acquisizione di competenze ed abilità nell'uso del software "Gestionale Zucchetti" per l'espletamento degli adempimenti contabili in forma integrata.
- **Progetto "Incontrare l'azienda "**
Visite aziendali già dal primo anno di studi per una occasione di riflessione e conoscenza delle modalità organizzative e gestionali delle aziende del territorio
- **"Legalità e fiscalità "**
Percorsi di educazione alla legalità in ambito fiscale
- **Alternanza scuola lavoro**
- **Impresa formativa simulata:**
impariamo a costruire la nostra azienda



ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Piano degli studi

MATERIE DI STUDIO, classi	I	II	III	IV	V
AREA COMUNE E BIENNIO COMUNE					
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
AREA D'INDIRIZZO					
Geografia economica	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Totale	32	32	32	32	32

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING, indirizzo RELAZIONI INTERNAZIONALI

Nell'articolazione "**Relazioni internazionali per il marketing**", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento. Il Collegio Docenti ha stabilito che l'alunno, al termine del corso di studi, è in grado di:

- rilevare fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili
- effettuare trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- svolgere adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- leggere, redigere e interpretare documenti contabili e finanziari aziendali
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;

- utilizzare tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in due lingue straniere anche su argomenti tecnici;
- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- riconoscere e interpretare i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

IL NOSTRO ISTITUTO....

*propone per questo corso di studi :
Progetti di scambio e stage all'estero Erasmus Plus.*

OPZIONI PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- 1^ lingua: per tutti **inglese**
- 2^ lingua opzione **francese/spagnolo**
- 3^ lingua (solo per chi sceglierà **relazioni internazionali**) : **tedesco obbligatorio**
In caso di formazione di una terza sezione varrà il criterio del gruppo maggioritario.
In caso di classe non completa per una delle seconde lingue sarà effettuato il sorteggio a garanzia del mantenimento dell'organico

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (Relazioni internazionali)

MATERIE DI STUDIO	I	II	III	IV	V
AREA COMUNE					
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia, diritto	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Geografia	3	3			
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione/Atti. Alterna.	1	1	1	1	1
AREA D'INDIRIZZO					
Seconda lingua comunitaria (spagnolo o francese)	3	3	3	3	3
Terza lingua comunitaria (Tedesco)			3	3	3
Informatica	2	2			
Relazioni internazionali			2	2	3

Tecnologia della comunicazione			2	2	
Economia aziendale e geopolitica	2	2	5	5	6
Totale	32	32	32	32	32

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO TURISMO

Il Diplomato in Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Inoltre interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

Lo studente dell'indirizzo in turismo deve essere in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

Alla fine del percorso di studio, gli studenti nell'indirizzo Turismo devono conseguire i seguenti risultati di apprendimento:

- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico; i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico; - interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi; -
- riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico;
- analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile;
- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici;
- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica;
- utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

IL NOSTRO ISTITUTO....

propone per questo corso di studi :

Progetti di scambio e stage all'estero Erasmus Plus.

Percorsi CLIL in numerose discipline

Conversazione in lingua inglese

Realizzazione di prodotti multimediali

OPZIONI PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- 1^ lingua: per tutti **inglese**
- 2^ lingua opzione **spagnolo**
- 3^ lingua **tedesco obbligatorio**

In caso di formazione di una terza sezione varrà il criterio del gruppo maggioritario.

In caso di classe non completa per una delle seconde lingue sarà effettuato il sorteggio a garanzia del mantenimento dell'organico

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO TURISMO

MATERIE DI STUDIO	I	II	III	IV	V
AREA COMUNE					
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica /Attività Alternative	1	1	1	1	1
AREA D'INDIRIZZO					
Geografia	3	3			
Geografia turistica			2	2	2
Arte e territorio			2	2	2
Seconda lingua comunitaria (spagnolo o francese)	3	3	3	3	3
Terza lingua comunitaria (Tedesco)			3	3	3
Informatica	2	2			
Economia aziendale e geopolitica- discipline turistiche aziendali	2	2	4	4	4
Diritto e legislazione turistica			3	3	3
Totale	32	32	32	32	32

2.4 ISTITUTO TECNICO tecnologico: SPECIALIZZAZIONE ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, articolazione ELETTRONICA

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DEL PERCORSO ELETTRONICA

Negli indirizzi del settore elettrico-elettronico, l'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline elettriche ed elettroniche, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

Il Collegio Docenti ha stabilito che lo studente in uscita dal percorso tecnico industriale per l'Elettronica e le Telecomunicazioni sarà in grado di:

- analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari
- analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini, dati
- partecipare al collaudo e alla gestione di sistemi di vario tipo (di controllo, di comunicazione, di elaborazione delle informazioni) anche complessi, sovrintendendo alla manutenzione degli stessi;
- progettare, realizzare e collaudare sistemi semplici, ma completi, di automazione e di telecomunicazioni, valutando, anche sotto il profilo economico, la componentistica presente sul mercato;
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- comprendere manuali d'uso, documenti tecnici vari e redigere brevi relazioni in lingua straniera.

2.5 ISTITUTO TECNICO tecnologico: specializzazione INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI, articolazione TELECOMUNICAZIONI

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DEL PERCORSO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni":

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati";
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").
- è in grado di collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, a i fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;

- è in grado di collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercita, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizza a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definisce specifiche tecniche, utilizza e redige manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni", nelle quali il profilo viene orientato e declinato. **In particolare, nell'articolazione "Telecomunicazioni" viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.**

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- 1 – Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- 2 – Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- 3 – Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- 4 – Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- 5 – Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- 6 – Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

PERITO INDUSTRIALE IN ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

- Libera professione nel campo ELETTRONICO, INFORMATICO, TELEMATICO
- Tecnico in aziende del settore o dell'indotto



IL NOSTRO ISTITUTO...

... ha predisposto progetti specifici ...

Per l'indirizzo **ELETTRONICA**

- Sviluppo di competenze nel campo dei materiali e delle tecnologie dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, in particolare sistemi di controllo di dispositivi industriali e non, microcontrollori, robotica, automazione.
- Progetto **ARDUINO**: sistema open source italiano ormai di standard mondiale

Per l'indirizzo **TELECOMUNICAZIONI**

l'area progettuale, prevalentemente curricolare, sviluppa competenze nell'elaborazione dell'informazione, approfondendo le applicazioni e le tecnologie web, i sistemi telematici per le reti di computer e gli apparati di comunicazione. Si procede alla progettazione ed installazione di sistemi di basi di dati, sistemi multimediali, apparati di trasmissione e ricezione dei segnali.

PIANO DI STUDI DELL' ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

(comprende un'area comune con un biennio unico e due specializzazioni nel triennio)

MATERIE DI STUDIO	I	II	III	IV	V
AREA COMUNE E BIENNIO UNICO					
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze integrate (FISICA) (di cui in compresenza*)	3 (1*)	3 (1*)			
Scienze integrate (CHIMICA)	3 (1*)	3 (1*)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (di cui in compresenza*)	3 (1*)	3 (1*)			
Tecnologie informatiche (di cui in compresenza*)	3 (2*)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Geografia		1			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività Alternativa	1	1	1	1	1
AREA D'INDIRIZZO SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO CON SPECIALIZZAZIONE ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, articolazione ELETTRONICA					
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici (di cui in compresenza*)			5 (3*)	5 (3*)	6 (4*)
Elettronica ed elettrotecnica (di cui in compresenza*)			7 (3*)	6 (3*)	6 (3*)
Sistemi automatici			4 (2*)	5 (3*)	5 (3*)
Totale	32	33	32	32	32
AREA D'INDIRIZZO SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO CON SPECIALIZZAZIONE INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI, articolazione TELECOMUNICAZIONI					
Tecnologia e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni (di cui in compresenza*)			3 (2*)	3 (2*)	4
Sistemi e reti (di cui in compresenza*)			4 (2*)	4 (2*)	4
Gestione, progetto ed organizzazione d'impresa					3
Informatica			3 (2*)	3 (2*)	
Telecomunicazioni			6 (2*)	6 (2*)	6
Totale	32	33	32	32	32

3. ISTITUTO PROFESSIONALE quinquennale

3.1 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI (DLgs 61/2017)

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. Gli indirizzi di studio sono stati modificati in base al Decreto Legislativo n. 61/2017. Il nostro Istituto ha l'indirizzo MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'**alternanza scuola lavoro**, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

3.2 RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI AGLI INDIRIZZI DELL' ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

3.3 ISTITUTO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI DEL PERCORSO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Il diplomato di Istruzione professionale nell'Indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alla filiera dei settori produttivi generali.

IL NOSTRO ISTITUTO....

Sviluppa in particolare il settore elettrico /elettronico , l'ILLUMINOTECNICA, la DOMOTICA e le ENERGIE ALTERNATIVE.

Lo studente in uscita sarà in grado di:

- Leggere e interpretare schemi elettrici ed elettronici
- Usare strumentazioni elettroniche di misura per condurre misurazioni anche con procedure automatizzate.

- Installare, cablare e programmare una rete LAN dimensionandone correttamente la componentistica
- Relazionarsi con operatori del settore anche riguardo agli aspetti economici e di mercato.
- Esprimersi e produrre relazioni tecniche con linguaggio tecnico appropriato
- Svolgere funzioni di coordinamento nelle attività di organizzazione, manutenzione, commercializzazione e vendita presso aziende di settore

PIANO DI STUDI DELL' ISTITUTO PROFESSIONALE MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

MATERIE DI STUDIO	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Asse dei linguaggi (italiano, inglese)	7	7	6	6	6
Asse matematico (matematica)	4	4	3	3	3
Asse storico-sociale (storia, geografia, diritto ed economia)	4	4			
Asse storico-sociale (storia)			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Attività alternative	1	1	1	1	1
Asse scientifico, tecnologico e professionale <ul style="list-style-type: none"> • scienze integrate e scienze (fisica, scienze della terra, biologia, chimica) • tecnologie dell'informazione e comunicazione – TIC, • tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica • Laboratori tecnologici ed esercitazioni 	14	14			
Di cui in <i>compresenza Insegnante tecnico pratico</i>	(6)	(6)			
Asse scientifico, tecnologico e professionale <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori tecnologici ed esercitazioni • Tecnologie meccaniche e applicazioni • Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni • Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione. 			18	18	18
Di cui in <i>compresenza Insegnante tecnico pratico</i>			(9)	(9)	(9)
TOTALE	32	32	32	32	32

L'indirizzo prevede l'attuazione di progetti innovativi con particolari attenzioni alle nuove tecnologie luminotecniche, alla Green Energy, al risparmio energetico, alla domotica e ai sistemi di sicurezza, controllo, gestione e manutenzione dei sistemi elettrici.

OBIETTIVI DI PROCESSO A A. SCELTE DIDATTICHE



1. Curricolo, progettazione e valutazione

Area 1

1.1 Funzione strumentale POF e autovalutazione

1.2 Funzione strumentale Cittadinanza europea

L'ISIS Dalla Chiesa rappresenta un tratto importante del percorso formativo del secondo ciclo di istruzione e formazione e, nell'ottica di un processo formativo globale, si propone come traguardo, di affidare allo studente, inteso come persona da inserire in un contesto sociale, tutti gli strumenti educativi, formativi e di conoscenze tali da consentirgli di affrontare sia il nuovo ambiente universitario, sia quello lavorativo/produttivo con responsabilità e consapevolezza.

A. Realizzare pienamente il curricolo e il successo formativo (L. 107/2015)

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Valorizzare le peculiarità dei singoli indirizzi di studio	<ol style="list-style-type: none">1. Sviluppo competenze scientifiche LSC2. Sviluppo competenze tecnologiche (L.SC) CAD3. Sviluppo competenze tecnico-economiche ITE4. Sviluppo competenze correlate alle scienze giuridiche e sociali LES5. Sviluppo competenze tecnologiche ITT e IP	Valutazione degli apprendimenti	Dirigente Docenti. Esperti esterni. Tutor aziendali. Organico potenziato.
Valorizzare e potenziare competenze trasversali	Sviluppo competenze culturali (uscite, conferenze, lettura quotidiani, cineforum) Sviluppo competenze di comunicazione e creatività (teatro, giornalismo, espressività, gruppo creativo)	Numero di adesioni ai progetti. Numero uscite. Numero pubblicazioni. Realizzazioni di lavori /eventi.	Dirigente Docenti. Esperti. Strutture e risorse del territorio
Valorizzare la dimensione interculturale europea	Miglioramento della comunicazione e la motivazione all'apprendimento attraverso attività di potenziamento delle lingue straniere <ol style="list-style-type: none">a. CLILb. Certificazioni linguistichec. Conversazione LSd. Formazione docenti Confronto con gli altri cittadini d'Europa e del mondo: identità e diversità Scambi e soggiorni	Numero partecipanti ai progetti Esiti certificazioni Partecipazione ai corsi di aggiornamento	Dirigente Docenti Docente organico potenziato Conversatori madrelingua. Scuole e associazioni gemellate all'estero.
Valorizzare le competenze di	Riflessione sul nostro essere cittadini Progetti di cittadinanza e legalità	Adesioni ai progetti.	DS Docenti. Esperti.

cittadinanza;	Favorire l'interiorizzazione della norma come risorsa per una armonica convivenza sociale	Diminuzioni di note disciplinari e sospensioni Riduzione degli episodi di esclusione e di eventuali fenomeni di bullismo	Associazioni presenti sul territorio.
Valorizzare le eccellenze	Partecipazioni a concorsi e competizioni Borse di studio	Partecipazioni ai concorsi Esiti	DS Docenti. Esperti. Enti e Associazioni presenti sul territorio. Università.
Garantire l'acquisizione di competenze essenziali	Interventi di recupero	Valutazioni degli apprendimenti	DS Docenti curriculari e dell'organico potenziato
Garantire la qualità della formazione attraverso un processo di autovalutazione trasparente che inneschi il miglioramento	Monitoraggio e verifica delle attività curriculari ed extracurriculari. Monitoraggio e verifica dei progetti del Piano dell'offerta formativa in itinere e al termine. Organizzazione della somministrazione delle prove INVALSI e lettura degli esiti in funzione di un miglioramento del successo formativo Raccolta e analisi dei dati per RAV e rendicontazione sociale verifica	Esiti degli apprendimenti Customer di soddisfazione progetti Esiti prove INVALSI	Nucleo di autovalutazione Consigli di Classe Collegio Docenti Consiglio di Istituto DS DSGA

B. Operare una progettazione condivisa

La progettazione didattica è l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nel Collegio Docenti, nelle riunioni per Assi Culturali, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe).

Le scelte dell'Istituto sono volte a operare una progettazione condivisa e unitaria.

Le attività curriculari vengono, comunque, modellate sulla situazione degli alunni, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I **documenti di riferimento** sono:

MIUR	PECUP Indicazioni Nazionali (LICEI) Linee guida (Istituti Tecnici e Professionali) Linee generali + obiettivi specifici di apprendimento	Competenze chiave di cittadinanza
Il nostro Istituto	Piano Triennale Offerta Formativa PTOF	
	Progettazione per Assi	
	Progettazione di Dipartimento	
	Programmazione educativa e didattica del Consiglio di Classe	
	Unità di Apprendimento/Percorsi (conoscenze, competenze, abilità)	
	Piani di studio	

Modalità per l'attuazione del processo B

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Condivisione di metodologie per incrementare il successo formativo	Elaborazione di una programmazione comune e condivisa per discipline e per aree per le classi del biennio di ciascun indirizzo di studi	UdA/Piani di lavoro comuni per classi parallele Programmazione dei Consigli di Classe	Consigli di Classe e organico potenziato
	Didattica innovativa nelle classi prime dell'istituto tecnico economico e tecnologico	Esiti delle prove di recupero	Consigli di Classe e organico potenziato
	Individuazione di competenze in uscita dal biennio e di indicatori condivisi per l'ingresso al triennio in funzione di un curriculum verticale.	Verifiche delle competenze in uscita	Consigli di Classe e organico potenziato
	Rielaborazione di un curriculum per assi /aree disciplinari per le classi di biennio Liceo delle scienze umane economico sociale	Verifiche delle competenze in uscita	Consigli di Classe e organico potenziato

C. Condividere criteri e strumenti di valutazione

Riferimenti normativi :

- Art. 4 comma DPR 8 marzo 1999 n. 275
- Art. 1 comma 2 DPR 22 giugno 2009 n. 122
- Nota 3320 del 9 nov. 2010
- Circolare n. 94 del 18 ottobre 2011
- C.M. 89 del 18 ottobre 2012

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche e grafiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, di cui ai Regolamenti di riordino e al D.M. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione. Ciò significa che, anche nel caso di insegnamenti a sola prova orale, *il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.* Infatti, come già indicato nella citata circolare del 9 novembre 2010, le verifiche possono prevedere, a solo titolo di esempio e in relazione alle tipologie individuate dalle istituzioni scolastiche, *modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale.*

Modalità di valutazione degli apprendimenti:

Considerato che:

1. le istituzioni scolastiche possono individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche e grafiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, di cui ai Regolamenti di riordino;
2. anche nel caso di insegnamenti a sola prova orale, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc. Infatti, come già indicato nella C.M. del 9 novembre 2010, le verifiche possono prevedere, a solo titolo di esempio e in relazione alle

tipologie individuate dalle istituzioni scolastiche, modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale;

3. le istituzioni scolastiche hanno l'opportunità di deliberare che negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata in ciascuna disciplina mediante voto unico come nello scrutinio finale (c.m. 89/18 ottobre 2012)
4. nel caso di discipline che prevedono un carico orario di 1 o 2 ore settimanali emerge la difficoltà di arrivare allo scrutinio del primo quadrimestre con quattro o più verifiche sommative, si delibera quanto segue:

La valutazione negli scrutini intermedi è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico come nello scrutinio finale.

Tipologie di verifica: interrogazione orale / prova di laboratorio / componimento/ problema/ relazioni/ prove grafiche/ esercizi/ quesiti a risposta aperta/ test e scelta multipla/ prove pratiche ecc. come esplicitato nei documenti di progettazione di area disciplinare e individuale

Numero minimo di prove: viene stabilito dalle progettazioni di dipartimento e riportato nella Programmazione educativa e didattica di ogni singola classe. La programmazione educativa e didattica viene condivisa con le famiglie e resa visibile sul registro elettronico.

Modalità di comunicazione alle famiglie :

1. pagelle quadrimestrali;
2. segnalazioni alle famiglie;
3. programma Infoschool (registro elettronico on-line)
4. incontri periodici scuola/famiglia

Modalità di valutazione del comportamento:

Criteri di attribuzione del voto di comportamento

visti gli artt. 1, 4 e7 del DPR n° 122/2009 e del D.M. n. 5 del 16/1/2009 , la scala di valutazione condotta del comportamento viene riportata nella seguente tabella.

5	<p>a) In presenza di sanzioni che hanno comportato l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica ai sensi del comma 9 bis dell'art. 4 del DPR n. 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni. L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;2) non sono attuabili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico; <p>b) In presenza di sanzioni che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni ai sensi dei comma 9 dell'art. 4 del DPR n. 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni. Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:</p> <ol style="list-style-type: none">1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. <p>Successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti.</p>
----------	---

6	<p>a) In presenza di sanzioni che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni;</p> <p>b) previa note scritte dalla dirigenza sul registro di classe elettronico e vidimate dalla dirigenza allo studente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danneggia l'arredo scolastico e/o compie atti di vandalismo; • falsifica voti e/o firme sul libretto personale; • ha effettuato assenze ingiustificate; <p>c) previa note scritte dai docenti (almeno 3 note) e avallate dalla dirigenza sul registro di classe elettronico allo studente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disturba gravemente le lezioni; • tiene un comportamento irrispettoso nei confronti di docenti, compagni, personale A.T.A.; • copia durante lo svolgimento delle verifiche; • si allontana dalla classe senza permesso; • utilizza il cellulare, il tablet, ipad, ipod o altri strumenti informatici in classe, senza preventiva autorizzazione.
7	<p>Allo studente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non porta ripetutamente con sé il libretto personale; • entra frequentemente in ritardo; • non giustifica ripetutamente le assenze; • non svolge con regolarità i compiti assegnati a casa; • regolarmente non porta il materiale richiesto (tuta sportiva, libri, quaderni, etc.); • non rispetta l'ambiente scolastico; • mostra disinteresse e scarso senso di responsabilità nei confronti dell'attività educativa.
8	<p>Allo studente che generalmente rispetta le regole vigenti, riportate nel regolamento d'Istituto. E' consapevole dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica. Ha acquisito parzialmente i valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile.</p>
9	<p>Allo studente che, oltre a rispettare le regole vigenti, partecipa con serietà al dialogo educativo e ha acquisito i valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile.</p>
10	<p>Allo studente che:</p> <p>a) oltre a rispettare le regole vigenti, si impegna assiduamente e interviene durante l'attività educativa con riflessioni o proposte e quesiti personali;</p> <p>b) si dimostra disponibile ad aiutare i compagni di classe nello svolgimento dell'attività didattica;</p> <p>c) si distingue per la partecipazione ad attività di particolare significatività per la vita dell'Istituto.</p> <p>d) ha acquisito i valori della cultura, della cittadinanza e della convivenza civile.</p>

Modalità di Recupero e potenziamento :

Modalità di recupero Durante l'anno scolastico:

- **Interventi di sostegno** : tenuti dal docente della classe o dell'istituto in orario extracurricolare, in base alle disponibilità finanziarie o alla possibilità di utilizzare il monte ore di flessibilità. Deliberati dal Consiglio di classe, concordati con la Presidenza (per verifica fattibilità anche finanziaria, organizzazione e orari) : per le classi del biennio si privilegiano le materie di base: italiano, latino, lingue straniere e matematica o attività mirate ad un sostegno metodologico transdisciplinare e all'acquisizione di un metodo di studio.
Per le classi del triennio sono privilegiate le materie specifiche di indirizzo o d'esame .
Dopo la conclusione o in sede di scrutinio finale, gli esiti delle attività di recupero sono registrati nei verbali del Consiglio di classe.
- **Recuperi in itinere in orario curricolare:** deliberati dal Consiglio di classe e/o inseriti nella Progettazione didattica del docente o del Consiglio di classe. Attuati attraverso attività in classe o lavoro domestico aggiuntivo per il singolo studente.
- **Periodo di pausa didattica:**

Al termine del primo trimestre si procederà ad una pausa didattica di una/due settimane consecutive (Inizio prima delle vacanze con assegnazione lavori) , finalizzata sia al recupero *in itinere* delle carenze evidenziate, sia all'approfondimento e/o potenziamento. Ciascun docente individuerà le modalità più opportune. L'attività impegnerà anche gli studenti che non necessitino di recupero per attività di consolidamento e/o per *peer education*.

L'intervento di recupero, per gli studenti con carenza, viene formalizzato sul registro personale del docente con modalità visibile alle famiglie,

A conclusione della pausa didattica, sono svolte verifiche per accertare il recupero delle carenze evidenziate; tali verifiche **non** entreranno a far parte della media dei voti del secondo quadrimestre, ma costituiranno elemento significativo di valutazione in sede di scrutinio finale.

L'esito del recupero è verbalizzato in sede di Consiglio di classe e comunicato alla famiglia tramite registro elettronico.

La pausa didattica è da considerarsi obbligatoria e non opzionale, perché parte integrante della programmazione del docente. Per le discipline in cui non si evidenziano situazioni di carenze, il periodo prevede comunque una sospensione delle verifiche a fini valutativi.

L'attività didattica si svolge secondo l'orario ordinario.

Modalità di recupero per alunni con giudizio sospeso:

Corsi di recupero nel mese di giugno e nella prima settimana di luglio: verificata la disponibilità finanziaria e in base al numero di studenti, si attivano corsi nelle principali discipline nelle quali il giudizio è stato sospeso, anche per gruppi aperti a più classi. Il numero di ore di attività erogata sarà proporzionale alla complessità della disciplina e al numero di studenti partecipanti al corso.

- Prove obbligatorie per studenti con giudizio sospeso: dal 28 al 30 di agosto 2018: si somministrano le prove di verifica su competenze, obiettivi e contenuti essenziali per studenti con giudizio sospeso nel mese di giugno, secondo le disposizioni ministeriali.
- **Modalità di organizzazione (recupero in orario extracurricolare)**
 1. delibera del C. di Classe
 2. autorizzazione del D.S.
 3. segnalazione presso la Presidenza e la segreteria didattica delle date di effettuazione e comunicazione agli studenti
 4. compilazione del registro Corsi di recupero e consegna di una copia, al termine, presso l'Ufficio economato.
- **Modalità di verifica dell'efficacia**

L'esito delle attività del recupero è comunicato alle famiglie e verbalizzato durante i Consigli di classe. L'efficacia dei corsi di recupero è valutata attraverso:

 - Frequenza
 - Progressione nel rendimento
 - Esito delle prove

• **Criteri di assegnazione docenti ai corsi:**

docente della classe

docente di una delle classi di provenienza degli alunni (se corsi per classi parallele)

graduatoria d'istituto

In caso di indisponibilità dei docenti interni si ricorrerà all'individuazione di docenti esterni, in servizio in altra scuola o in quiescenza o inseriti nella graduatoria di istituto o nelle graduatorie delle scuole viciniori.

Attività di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze

Alfabetizzazione, corsi di lingue, ECDL, Orientamento, Conferenze, Progetti di Miglioramento dell'Offerta Formativa e di Ampliamento dell'Offerta Formativa, come riportati nelle Aree Progettuali.

I Consigli di classe (tenuto conto dei vincoli finanziari) possono deliberare di attivare corsi di approfondimento su particolari tematiche per le cl. V in preparazione all'Esame di Stato (anche nel mese di giugno).

Modalità per l'attuazione del processo C
Condividere criteri e strumenti di valutazione

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Trasparenza e omogeneità	Individuazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per le discipline Uso del registro elettronico accessibile alle famiglie	Accessi ai dati e ai servizi digitali della scuola da parte dell'utenza	Docenti Personale di segreteria DSGA
	Adozione di modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti	Somministrazione di prove comuni Uso di griglie comuni	Docenti

D. Certificare competenze

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita dal biennio.

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Individuazione di competenze in uscita dal biennio e di indicatori in funzione dell'ingresso al triennio	Definizione delle competenze specifiche di indirizzo	Documenti di certificazione delle competenze di base e livelli raggiunti	DS Consiglio di classe
Certificazione delle competenze raggiunte nel triennio	Progetti di alternanza scuola/lavoro	Quaderno dello studente in alternanza Diario di bordo Valutazione del tutor aziendale e scolastico	DS Consiglio di classe Aziende, Studi professionali ed Enti sul territorio

2. Ambiente di apprendimento

Area 2

2.1 Funzione strumentale innovazione didattica

2.1 Funzione d'area salute e ben-essere

A. Dimensione organizzativa

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Adozione di un orario funzionale alle esigenze didattiche	Progetto orario flessibile con unità orarie di 56 minuti Adattamento del calendario scolastico al progetto flessibilità		DS DSGA Docenti Commissione orario
Ampliamento Offerta Formativa in orario extracurricolare	Spazi aperti agli studenti Autoaiuto Scuola aperta al pomeriggio		Docenti Studenti Personale ATA DSDGA

B. Dimensione metodologica

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Implementare una didattica interattiva e innovativa	Introduzione di tecnologie informatiche di ultima generazione (tablet, Cad, Lim) Pratiche esperienziali e laboratoriali Miglioramento e/o creazione di spazi multimediali Aumento degli studenti che usufruiscono delle nuove tecnologie Uso delle nuove tecnologie da parte di alunni BES,H, NAI per il successo formativo Introduzione di una didattica più dinamica (classi aperte, classi scomposte...)	Utilizzo strumenti e spazi multimediali	DS DSGA Partecipazione ai bandi PON Docenti Esperti DSGA
Miglioramento degli ambienti di apprendimento	Creazione ambienti "tecnologici" (spazi multimediali)		DS DSGA Partecipazione ai

	Implementazione aule con LIM		bandi PON Docenti Esperti Personale tecnico
Elaborazione di un PNSD d'Istituto	Riorganizzazione della didattica con il supporto delle NT ; pianificazione triennale formazione docenti e formazione studenti		Animatore digitale Gruppo di lavoro Ufficio tecnico

L'IIS "C.A. Dalla Chiesa" di Sesto Calende (VA) ha intrapreso a partire all'anno 2011 un processo di digitalizzazione degli ambienti scolastici a partire dagli stanziamenti ottenuti con la partecipazione al bando "New Generation school" che ha consentito l'installazione di LIM (19 su 47 classi) e la dotazione agli studenti di tablet (18 classi su 47) .

Il cammino è stato poi integrato con il rinnovamento della rete interna e il ricorso al registro elettronico. Questo ha permesso di introdurre modelli didattici innovativi, un migliore e più rapido rapporto comunicativo con gli alunni e le loro famiglie. Le caratteristiche di una parte della nostra utenza ha tuttavia evidenziato debole motivazione allo studio e all'apprendimento che potrebbe essere risolta anche mediante l'introduzione di nuove tecnologie.

C. Il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, dotato con ben un miliardo di euro di risorse, secondo solo al piano di assunzioni per sforzo economico e strutturale. Il Piano è stato presentato il 30 ottobre scorso, anche se il relativo Decreto Ministeriale (n. 851) reca la data del 27 ottobre. Si compone di 124 pagine vivacemente illustrate a colori. Al di là delle tecniche comunicative e pubblicitarie, prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

Inoltre, a seguito della nota 17791 del 19 novembre, è stato individuato un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

Allegato n. 3 Piano Nazionale Scuola Digitale

D. Dimensione relazionale

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Costruire la personalità dello studente e curarne crescita e lo sviluppo psicofisico per prevenire il disagio	a. Supportare i docenti e i CdCI nell'analisi del disagio e nell'individuazione degli interventi b. Attivare interventi mirati di classe per migliorare le relazioni e per una cultura della prevenzione c. Attivare uno sportello di ascolto individuale	Adesioni ai progetti Partecipazione a: • gruppi sportivi • gare sportive • iniziative del territorio • iniziative di volontariato	Consigli di Classe Esperti Psicologo del Centro di Ascolto Associazioni di volontariato Associazioni del territorio Studenti Centro sportivo di Istituto

	<ul style="list-style-type: none">d. Promuovere le attività sportive e il volontariato come strumenti di maturazione e di crescitae. Valorizzare le iniziative della componente studentescaf. Costruire un curricolo verticale di competenze di cittadinanza		
--	--	--	--

3. Inclusione e differenziazione

Area 3

3. Referente d' area Inclusione

L'area 3 si prefigge di favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in attuazione della Circ. Min. n. 8 D.M. 27/12/2012 e succ. consentendo il pieno diritto all'istruzione ed alla formazione degli studenti, garantendone l'integrazione e l'inclusione, favorendo una responsabilità condivisa e collettiva pensata per una vera inclusione scolastica.

All'interno dell'area opera il Gruppo di Lavoro dell'Inclusione (G.L.I.) con compiti di organizzazione e di indirizzo Integrazione di alunni con disabilità

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e composto da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola, eventuali referenti DSA ed eventuali referenti intercultura).

Funzioni del gruppo di lavoro

- Individua alunni BES presenti nella scuola
- raccoglie e documenta gli interventi didattico educativi
- si confronta sui casi periodicamente
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività nella scuola
- raccoglie e coordina le proposte formulate dal GLH
- elabora la proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI Circ. Min. n.8-08/03/2013)

Il gruppo pertanto si propone:

-un concreto impegno programmatico per l'inclusione curandola nell'insegnamento curricolare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni tra i docenti, alunni e famiglie.

-di recuperare l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento sulla base di un progetto per l'inclusione condiviso con operatori del territorio e servizi socio-sanitari.

-di seguire e partecipare alle azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

(Allegato n. 4 Piano annuale dell'Inclusività – P.A.I.)

A. Integrazione degli studenti con certificazione di handicap

Ruolo dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno, così come citato nella C.M. 199/79, opera:

- nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti in situazione di handicap;
- in modo collegiale con tutti gli altri docenti della classe in ogni momento della vita della classe;
- con interventi individualizzati in classe;
- con interventi individuali, anche fuori della classe, per lo sviluppo dell'autonomia e in momenti che richiedano attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze;
- in funzione di coordinamento degli interventi messi in atto da tutti gli insegnanti della classe, salvaguardando le competenze del capo di istituto, dei coordinatori di classe, del coordinatore del settore;

Compiti dell'insegnante di sostegno:

- collabora con i docenti della classe alla definizione degli obiettivi disciplinari da far conseguire all'alunno;

- predisporre, in collaborazione con i docenti delle varie discipline, e si incarica di stendere materialmente il PEI (progetto educativo individualizzato) entro le scadenze previste, puntualizzando le modalità di elaborazione, somministrazione e valutazione delle verifiche;
- consegna una copia del PEI al docente coordinatore di area;
- compila la scheda di valutazione dell'attività di laboratorio- stage se svolto all'interno dell'istituto;
- compila la *scheda di valutazione* che accompagna la pagella in caso di progetto individualizzato;
- al termine dell'anno scolastico stende una relazione finale esplicitando l'intervento attuato, i criteri adottati dal consiglio di classe nella valutazione del processo educativo, i risultati raggiunti in relazione a quanto programmato, eventuali suggerimenti sulla prosecuzione del lavoro per l'anno scolastico successivo.

Ruolo dell'assistente educatore

Secondo il protocollo d'intesa fra i soggetti istituzionali, i comuni e le cooperative sociali, l'assistente educatore:

- opera affinché il soggetto disabile sviluppi di quelle competenze minime che gli permettano la maggior autonomia possibile all'interno del gruppo classe, della famiglia e di tutti gli altri gruppi;
- costruisce percorsi di integrazione del soggetto disabile con il suo territorio di appartenenza, sfruttando le risorse proprie del territorio e iniziative e/o laboratori attivati da Comuni, parrocchie, oratori, cooperative sociali, etc;
- collabora con la famiglia, la neuropsichiatria infantile e con la scuola per la stesura e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI (che dovrà contenere anche le attività svolte sul territorio, autonomamente, dall'assistente educatore);
- può intervenire, previo accordo con la famiglia, al domicilio del soggetto disabile per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI e in caso di assenza dello stesso dalla scuola per motivi di malattia o altri motivi legati alla sospensione dell'attività scolastica (sciopero, eventi naturali, etc)..

Ruolo della famiglia

La famiglia assume un ruolo determinante nella vita dell'alunno disabile. Ha il diritto/dovere di:

- informare sulle condizioni di salute
- comunicare le proprie aspettative ai docenti ;
- partecipare alla costruzione del progetto per meglio dividerlo;
- verificarlo per gli opportuni interventi;
- mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti;

B. Integrazione di alunni con D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento)

Vedi P.A.I. allegato

C. Integrazione di alunni stranieri (N.A.I.)

Il territorio in cui opera il servizio scolastico è caratterizzato da una forte presenza di famiglie di immigrati e questo ha determinato, negli ultimi anni, un continuo ingresso di ragazzi stranieri nell'Istituto.

Il maggior numero di studenti stranieri proviene da: Albania, Marocco, Senegal, Romania, Tunisia, Bangladesh, Costa d'Avorio, Pakistan, Perù, Sri Lanka, Ecuador, Ucraina, Cina.

L'Istituto accoglie l'iscrizione e favorisce la frequenza dei ragazzi stranieri anche come contributo ad una educazione aperta e multiculturale, finalizzata alla conoscenza e al confronto di culture diverse.

E' stato predisposto il **protocollo d'accoglienza**, che declina i seguenti obiettivi da perseguire:

- definire pratiche condivise di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso dei ragazzi stranieri nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati o di recente inserimento nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- promuovere la comunicazione attraverso specifici corsi di alfabetizzazione.

Il protocollo d'accoglienza in sintesi prevede:

- Colloquio iniziale: il docente Referente Intercultura incontra i genitori e i N.A.I. per il colloquio iniziale prima dell'inizio della frequenza, raccoglie informazioni sul percorso scolastico del ragazzo e informa la famiglia sull'organizzazione della scuola.
- Test d'ingresso: valutano la situazione di partenza, consentono di decidere la classe d'inserimento.
- Inserimento nella classe e relativi criteri: il D.S., unitamente al docente referente assegnano l'alunno alla classe.
- Attività per l'insegnamento della lingua italiana (L2): per gli alunni neoarrivati e per gli alunni del gruppo avanzato viene allestito uno spazio presso il quale l'insegnante incaricato organizza le ore di alfabetizzazione.
- Programmazione didattica: relativa ad ogni alunno straniero viene elaborata dai docenti della classe secondo quanto previsto dalla normativa vigente: C.M. n. 205/90; L. n. 40/98; D. L. vo n. 297/94; D.P.R. n. 394/99.

D. Integrazione di alunni adottati

Considerate le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (novembre 2014), la scuola si impegna all'accoglienza, all'ascolto e all'inserimento degli stessi: "gli alunni adottati vengono considerati, infatti, valore aggiunto nel progetto di inclusione e di accettazione della diversità"

La realtà dell'adozione, ampiamente diffusa nella nostra società, è presente anche nel nostro Istituto e, dato che la condizione adottiva presenta un'ampia varietà di situazioni, di bisogni e di condizioni molto differenti, che vanno da un estremo di alta problematicità ad un positivo adattamento, è necessario mettere in campo un'attenzione particolare.

Come prima azione si è provveduto ad analizzare le Linee Guida per favorire il Diritto allo Studio degli Alunni Adottati, emanate dal MIUR nel 2014, in base alle quali verrà inserito all'interno del G.L.I. un docente Referente sulle adozioni con compiti di informazione, consulenza e coordinamento, per accompagnare il ragazzo adottato e la sua famiglia nel primo contatto informativo, precedentemente all'iscrizione e nelle fasi successive dell'inserimento e del percorso scolastico, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Affinché la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero, ci si attiverà per costruire strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei ragazzi e delle loro famiglie, a partire dalla stesura di un Protocollo di accoglienza, in base anche alla modulistica allegata alle citate Linee Guida, fino alla predisposizione di un percorso personalizzato, se necessario.

«Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli. L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento.»

Particolare cura dovrà essere profusa per i casi di adozione internazionale che vivono un'ulteriore complessità per i numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e per l'inserimento in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti. Va considerato che gli adottati internazionalmente potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta o averla ricevuta con modalità differenti da quelle attualmente adottate in Italia, ma potrebbero avere alle spalle vissuti di grande criticità, storie di disagio e di sofferenza, manifestando, quindi, aree critiche - nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento - che devono essere debitamente considerate e sulle quali è necessario intervenire in modo attento ed efficace.

Quindi compito di tutti i soggetti coinvolti in questo processo di accoglienza e di accompagnamento, sarà mettere in atto tutte quelle azioni specifiche - buone pratiche che possano agevolare il percorso di integrazione di questi alunni nel nuovo contesto scolastico e di vita.

Considerate la direttiva del 27/12/2012 e la circolare applicativa del 8/3/ 2013, si lascia aperta la possibilità di predisporre un PDP in ogni momento dell'anno.

E. Istruzione domiciliare

Il Servizio di Istruzione Domiciliare (I.D.) per gli insegnamenti di ogni ordine e grado d'istruzione, regolato annualmente da Circolari Ministeriali sulla base del "Vademecum per l'istruzione domiciliare" (2003) e dagli Uffici Scolastici Regionali, prevede interventi formativi per gli alunni colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, per garantire il diritto alla salute e all'istruzione. In caso di ospedalizzazione dell'alunno, il servizio si svolge in sinergia con il Servizio di Scuola in Ospedale.

La normativa esistente rimanda a chiare indicazioni riguardanti gli aspetti organizzativi (in riferimento al contesto e alle situazioni in cui si sviluppa l'I.D.), pedagogici e didattici (didattica breve e moduli trasversali per promuovere l'apprendimento in un contesto particolare quale è il domicilio dell'alunno e in un rapporto a due: docente-allievo), sanitari (specifiche patologie), tecnologici (utilizzo di tecnologie avanzate, strumentazioni informatiche e collegamenti Internet con l'attivazione del servizio di videoconferenza, per consentire un contatto più continuo e collaborativo con il gruppo-classe).

In caso di attivazione, su casi specifici e su richiesta della famiglia e in base al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'Ospedale, si prevede di:

- inserire il Servizio di I.D. nel P.T.O.F.;
- attivare la procedura, con le opportune delibere degli Organi Collegiali competenti, così come richiesto dall'Ufficio Scolastico Regionale, per il tramite della Scuola Polo;
- stendere, con i Consigli di classe coinvolti, la pianificazione didattica (discipline, obiettivi, contenuti, metodologia e verifiche), per garantire il diritto all'apprendimento e facilitare il reinserimento dell'alunno nel contesto scolastico tradizionale;
- individuare i docenti disponibili ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento, recandosi presso il domicilio dell'alunno e tenendosi in contatto con il team degli insegnanti della scuola in ospedale, se prevista;
- programmare le varie attività e il piano degli interventi (compresa la valutazione e le eventuali operazioni di scrutinio);
- prevedere l'utilizzo di specifici finanziamenti ministeriali, con una co-partecipazione pari al 50%, a carico del Fondo d'Istituto;
- richiedere i supporti tecnologici e la loro attivazione;
- verificare e valutare, in itinere e a conclusione, il grado di mantenimento del contatto dell'alunno con il gruppo classe, gli aspetti relazionali, organizzativi e gli interventi adottati per il reinserimento.

L'Istruzione Domiciliare, constatato il positivo impatto psicologico sul percorso terapeutico del minore malato, è quindi parte dell'offerta formativa dell'Istituto e il Progetto d'Istruzione Domiciliare è inserito nel piano formativo della classe, adattandolo alla temporanea condizione dell'alunno *homebound*. Il docente a domicilio diventa quindi un mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario ponte tra la casa, dove l'alunno è isolato, e la classe e la comunità tutta.

È fondamentale allora che l'istituzione scolastica sia parte attiva e presente, e si faccia carico di questo percorso, con attenzione e tempestività, responsabilità e competenze, in sinergia e collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori scolastici, sanitari e sociali alla famiglia, al fine di rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni e al diritto dell'alunno a crescere, formarsi e realizzarsi anche e soprattutto in situazioni e momenti così speciali

Processo: Inclusione secondo le linee guida BES USR Lombardia 2013

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili/necessarie
Favorire la dimensione inclusiva della scuola	Monitoraggio presenza alunni BES Elaborazione PAI di Istituto Incrementare i processi inclusivi	Successo formativo	DS DSGA Docenti GLI Sostegno Organico potenziato Enti locali CTS
Supportare le famiglie nella gestione di difficoltà	Protocollo di accoglienza	Successo formativo	Docenti GLI

di apprendimento			Sostegno Organico potenziato Enti locali CTS
Facilitare i rapporti interpersonali all'interno del contesto scolastico, tra scuola e famiglia, e all'interno della scuola stessa	Collaborazione tra il coordinatore consiglio di classe e famiglie Collaborazione con lo psicologo scolastico	Successo formativo	Docenti GLI Sostegno Organico potenziato Enti locali CTS
Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno B.E.S.	Stesura PEI, PDP, PEP	Successo formativo	Docenti GLI Sostegno Organico potenziato Enti locali CTS
Informare e formare i docenti relativamente alle metodologie inclusive	Organizzazione corsi di aggiornamento	Successo formativo	Docenti GLI Sostegno Organico potenziato Enti locali CTS

4. Continuità e orientamento

4.1 Referente d'area ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO in INGRESSO

4.2 Funzione strumentale ORIENTAMENTO E PROGETTO DI VITA

L'orientamento in ingresso costituisce un momento cardine delle esperienze degli studenti nella scuola ed è finalizzato a favorire una scelta consapevole del percorso più rispondente ai loro interessi e competenze.

L'orientamento post diploma offre informazioni e produce riflessioni sul sé, tali da incanalare interessi ed abilità personali in successivi percorsi formativi

A. Accoglienza – orientamento - riorientamento

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili /necessarie
Favorire l'ingresso dei nuovi studenti	Accoglienza alunni classi prime anche attraverso attività di socializzazione, ludiche, di riflessione	Questionari di gradimento	DS DSGA Docenti Personale
Organizzazione e realizzazione di tutte le attività di presentazione e valorizzazione dell'offerta formativa	a. Informazione sull'offerta formativa d'Istituto e su tutte le innovazioni didattiche b. Incontro con docenti, studenti e famiglie per favorire l'orientamento c. Organizzazione di attività laboratoriali con le scuole medie del territorio d. Incontri con docenti orientatori e. Lezioni aperte pomeridiane f. Formazione studenti orientatori	Numero studenti in visita Numero scuole coinvolte Numero incontri sul territorio	DS DSGA Docenti Personale
Raccordo in entrata con le Scuole del territorio (Ungaretti)	Acquisizione di informazioni utili per le future classi (Competenze in uscita)	Incontri verticali	Docenti
Orientamento e riorientamento	Attività di accompagnamento nel riorientamento interno	Successo formativo	Docenti

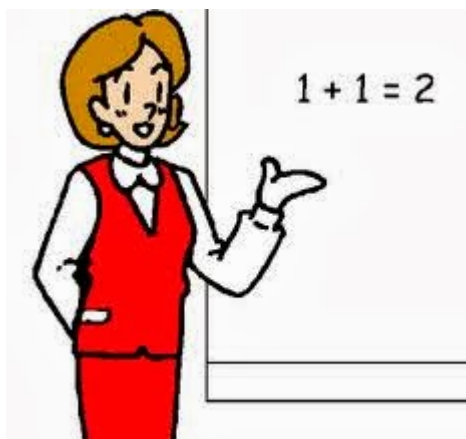
B. Orientamento, progetto di vita e placement

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE disponibili /necessarie
Fornire agli studenti gli strumenti per la costruzione e la realizzazione del proprio progetto di vita.	Didattica innovativa Alternanza IFS Placement Generazione di Industria Rapporti con il Territorio	Progetti avviati IFS Studenti in alternanza Incontri Comitato tecnico	DS DSGA Docenti Personale Enti Aziende
Orientamento verso il lavoro Orientamento verso l'università (realizzazione di rapporti con la realtà universitaria e professionale)	Organizzazione di: Incontri dedicati Attività di informazione Uscite sul territorio Lezioni itineranti Lezioni in Università		Docenti Enti Università Aziende

Elenco dei Progetti PTOF per l'anno scolastico in corso

Allegato n. 5 Progetti PTOF

OBIETTIVI DI PROCESSO B
B. AMBIENTE ORGANIZZATIVO
PER L'APPRENDIMENTO



1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Il Dirigente scolastico ha il compito di gestire le risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Istituto e di garantire la legittimità dell'azione amministrativa.

L'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico rivolto a inizio d'anno al Consiglio d'istituto, al Collegio dei Docenti, al DSGA, esplicita gli obiettivi prioritari in termini di orientamento strategico della scuola, riconoscendo i ruoli e livelli di decisionalità spettanti ai singoli organi

Il Piano dell'Offerta Formativa dovrà :

Per l'area della didattica

- migliorare i processi di *pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi* di studio;
- ricercare *processi di insegnamento-apprendimento* efficaci nell'ottica della personalizzazione, superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e promuovere la didattica laboratoriale l'apprendimento cooperativo, la didattica per problemi, il lavoro di ricerca nel piccolo gruppo: modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- perseguire *l'educazione ad una* cittadinanza attiva e lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli *alunni con Bisogni Educativi Speciali* favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare i criteri e i parametri al fine di *uniformare le modalità di valutazione*;
- Applicare i principi di *trasparenza e tempestività* previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno
- individuare modalità di *monitoraggio* delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;

Per un migliore ambiente organizzativo

- predisporre un *ambiente di apprendimento strutturato* attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.
- migliorare la gestione delle numerose *dotazioni tecnologiche*;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- *migliorare il sistema di comunicazione*, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle *regole di convivenza* e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- generalizzare l'uso delle *tecnologie digitali* tra il personale e migliorarne la competenza;
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;

(allegato n.6 Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico)

Sarà essenziale **tenere sotto controllo i processi** che permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati.

PROCESSO	OBIETTIVI	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE DISPONIBILI
1.1 Elaborazione Piano triennale dell'offerta formativa	Revisione e integrazione del POF Triennale	Approfondire l'analisi del contesto, dei bisogni formativi, degli esiti formativi migliorare i processi di <i>pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione</i> dei percorsi di studio; aggiornare e integrare i regolamenti, in particolare di quello di Istituto e quello Disciplinare	Questionari di gradimento	FIS Gruppo di lavoro del CDI sul Regolamento
1.2 Attuazione del sistema di valutazione dell'Istituto con riferimento al Regolamento di valutazione (D.P.R. n. 80/2013)	RAV e piano di miglioramento	Coinvolgere tutte le figure di sistema nel processo di analisi e di miglioramento della scuola Migliorare la raccolta dei dati e dei questionari di rilevazione per un'analisi più oggettiva dei punti di forza e di debolezza	Corrispondenza con procedure definite dal NAV	FIS
1.3 Gestione di risorse economiche, infrastrutture, dotazioni tecnologiche e ambienti di apprendimento	Tenuta sotto controllo e miglioramento infrastrutture tecnologiche	Redazione di procedure	Diminuzione segnalazioni e reclami	Ufficio tecnico Funzione strumentale Assistenti tecnici FIS
1.4 Sicurezza e protezione degli ambienti e delle persone	Rendere più sicuri gli ambienti Migliorare la consapevolezza	Revisione strutture Comunicazione con EE.LL. Definizione di priorità	Diminuzione segnalazioni e reclami Coinvolgimento studenti	RSPP ASPP Bilancio Gruppo di lavoro protezione civile
1.5 Comunicazione interna ed esterna	Potenziamento della comunicazione	Implementazione sito Valorizzazione del cloud (mail, piattaforme, ecc..) Ottimizzazione Registro elettronico	Questionari di soddisfazione	Bilancio Funzione d'area
1.6 Controllo della documentazione	Trasparenza Dematerializzazione, digitalizzazione, archiviazione	Segreteria digitale	Tasso di dematerializzazione	Bilancio FIS
2. Valorizzazione delle risorse umane		Piano triennale della formazione	Realizzazione di portfolio individuale	Bilancio

PROCESSO	OBIETTIVI	AZIONI /PROGETTI	INDICATORI /TARGET	RISORSE DISPONIBILI
3.1 Integrazione con il territorio	Reti Bandi Seminari aperti Collaborazione attiva			Funzione strumentale Organico potenziato
3.2 Rapporti con le famiglie	Potenziamento della collaborazione con le famiglie	incremento degli incontri e delle attività	Progetti condivisi	

Obiettivi di processo ambiente organizzativo (annuali, per il miglioramento)

5. orientamento strategico e organizzazione della scuola	(priorità 1-3) Revisione del Piano dell'offerta formativa in relazione al RAV e a obiettivi triennali
	(Priorità 1-3) Monitoraggio interno dei processi in funzione dell'autovalutazione
	Implementare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	(priorità 1-3) Formazione obbligatoria docenti di n. 4 ore sulla innovazione didattica
	(priorità 3) Completamento formazione docenti e ATA DLgs. 81/2008
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Fornire attraverso indicazioni di facile consultazione sulle procedure da seguire per usufruire dei servizi forniti
	Migliorare le condizioni del ricevimento genitori per una migliore accessibilità del servizio da parte delle famiglie
	Implementare la partecipazione dei genitori alle attività degli organi collegiali
	Implementare le convenzioni e la collaborazione educativa con gli Enti Locali e le associazioni del territorio

1.1 Elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa

La Legge. n. 107/2015, art.1, commi 12-17, prevede quanto segue:

- Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa . Il piano può essere rivisto

annualmente entro il mese di ottobre.

- Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.
- Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.
- Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto.
- Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

1.2 Valutazione d'Istituto e elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) (circ. n. 47 del 21/10/2014)

" Tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul portale del Ministero "Scuola in chiaro").

L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento.

L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento.

La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al dirigente scolastico, attraverso la costituzione di un'unità di autovalutazione. Essa è costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

La composizione interna di ogni unità può essere comunque variamente articolata a seconda del contesto di riferimento, della realtà scolastica e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere.

Obiettivi

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di autovalutazione;
- valorizzare le risorse interne, assicurandone, da un lato, una piena legittimazione all'interno di questo processo innovativo e, dall'altro, favorendo un più significativo collegamento del processo di valutazione nel sistema scuola;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una riprogettazione delle azioni mediante il ricorso a nuovi approcci, anche facendo eventualmente tesoro di proposte operative collegate ad esperienze precedenti in tale ambito;
- alimentare costantemente il processo di autovalutazione, superando un approccio di chiusura autoreferenziale".

1.2.1 Nucleo di autovalutazione: composizione e funzione

Il Nucleo di autovalutazione, chiamato all'elaborazione del RAV, è così composto:

- Dirigente scolastico

- Staff del dirigente scolastico
- F.S. area 1- POF e autovalutazione
- DSGA

Compiti del NAV

- Elaborare il RAV
- Rilevare e analizzare dati, anche attraverso questionari
- Elaborare traguardi, obiettivi a lungo e a breve termine,
- Costruire un piano di miglioramento da sottoporre agli OO.CC

Gruppo NIV Nucleo Interno di Valutazione

- Docenti a supporto del gruppo di autovalutazione

1.3 Gestione di risorse economiche, infrastrutture, dotazioni tecnologiche e ambienti di apprendimento

1.3.1 Le dotazioni laboratoriali e le strutture

ATTREZZATURE a disposizione dell'Istituto:

- spazi per le nuove tecnologie
- aule multimediali
- aule LIM (lavagna interattiva multimediale)
- laboratori informatica con collegamento adsl ad internet **completamente rinnovati**
- laboratorio di tecnologia e CAD
- laboratorio di sistemi automatici
- laboratorio t.d.p. (tecnologia, elettronica, disegno, progettazione)
- laboratorio di serigrafia
- laboratorio di chimica
- laboratorio di fisica
- aula audiovisivi con collegamento satellitare
- aula di scienze chimiche , fisiche e naturali
- aule di disegno
- spazi e sportelli per alternanza scuola/lavoro
- sale docenti

SPAZI SPORTIVI

- palestra e palestrina attrezzi

SPAZI SPORTIVI ALL'APERTO

- campo di calcio
- campo di pallacanestro
- pista di atletica

INFERMERIA

SALA RISTORO: MENSA E BAR

SALA STUDIO

AULA RICEVIMENTO GENITORI (CON WI-FI E COMPUTERS)

BIBLIOTECA d'Istituto catalogata con sistema Dewey

DOTAZIONI di libri di testo, book in progress (online e cartaceo), manuali, codici legislativi, vocabolari, atlanti, enciclopedie.

Testi di saggistica, narrativa, poesia italiana e straniera.

Documenti, carte geografiche, inserti, dossier, giornali e riviste periodiche

1.3.2 Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione	Fonti di finanziamento
Completamento e potenziamento rete LAN e WIFI	a.s. 2015-16 annuale (realizzato)	PON (Fondi europei)
Aule aumentate per la didattica 2.0	a.s. 2015-16 triennale (realizzato)	PON (Fondi europei) Bilancio (A4)
Laboratorio per l'innovazione	a.s. 2015-16 biennale (realizzato)	PON (Fondi europei) Progetto regionale "Parte il lavoro parti tu" in rete con EE.LL.
Adeguamento laboratorio di fisica	a.s. 2016-18 biennale in corso	Bilancio (A4)
Adeguamenti DLGS 81/2008	Annuali	Bilancio (P)
Ampliamento spogliatoi e deposito attrezzature palestra	I tempi sono definiti dai finanziamenti nazionali per l'edilizia scolastica	A carico EE.LL. (Provincia)
Officina polifunzionale lotto B	a.s. 2016-18 biennale	Partecipazione a Bandi o finanziamenti da definire
Laboratorio informatica lotto B - 1 piano	a.s. 2017-19 biennale	Da definire

1.3.3 Ufficio tecnico

Considerata l'esistenza di numerosi laboratori, diversificati per tipologia ed utilizzo, che possono trarre beneficio dalla presenza di un ufficio tecnico, è istituito un Ufficio tecnico affidato nella sua gestione agli Insegnanti tecnico pratici.

L'ufficio ha la funzione di supporto e coordinamento delle attività esercitazionali previste dai Dipartimenti, in particolare per assicurare la disponibilità e funzionamento dei laboratori e delle attrezzature.

Accanto a compiti di collaborazione tecnica con la Dirigenza dell'istituto, i responsabili dell'Ufficio Tecnico assumono compiti rilevanti che derivano loro dalle innovazioni introdotte dal Nuovo ordinamento, che predilige la "didattica di laboratorio" come metodologia di eccellenza da adottare in tutte le aree disciplinari.

1.4 Sicurezza: servizio di prevenzione e protezione

ASPP proff. Ferrini e Avolio

Obiettivi : Garantire e tutelare la sicurezza e la salute di ogni membro della comunità scolastica

Azioni : - Formazione per studenti e personale

- Verifica puntuale ambienti, strutture, conservazione dati.

In ottemperanza al D.Lgs. n.81/2008 nell'Istituto sono presenti un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, due Addetti al servizio di prevenzione e protezione, un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutte le scuole sono in possesso dei seguenti documenti di rito:

- valutazione dei rischi aggiornata;
- piano di evacuazione.

In ogni plesso sono presenti un numero adeguato di figure sensibili addette alla prevenzione incendi ed al primo soccorso, tutte con attestato di partecipazione ad un corso di formazione della durata di 32 ore.

Tutto il personale inoltre, è stato informato sulle procedure da adottare in caso di pericolo, tramite un apposito fascicolo.

Le prove di evacuazione vengono effettuate in ogni scuola dell'Istituto almeno due volte l'anno come previsto dal PIANO di EMERGENZA affisso all'albo.

Formazione studenti per la sicurezza (referente prof. Allegra)

L'Istituto aderisce al progetto proposto dall'Ufficio scolastico Territoriale per la diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Il progetto si propone l'acquisizione da parte degli studenti delle scuole superiori di competenze fondamentali del cittadino in uscita dall'obbligo d'istruzione:

- "Promuovere negli studenti la cultura della sicurezza, per sé e per gli altri, in modo attivo e consapevole",
- "Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale..."

Il progetto si concentra soprattutto sui passaggi connessi allo sviluppo della cultura alla salute e sicurezza sui posti di lavoro, e si rivolge a tutti gli studenti delle classi seconde, in vista del percorso di alternanza scuola lavoro, per il conseguimento di conoscenze e competenze acquisite e/o certificate sulla sicurezza, con relativa documentazione individuale a favore di ognuno.

La formazione, gestita direttamente dai docenti del consiglio di classe in orario curricolare, si articola in 4 moduli seguiti da test finale svolto dagli studenti con l'utilizzo della piattaforma INAIL:

- Percezione e valutazione del rischio. Classificazione dei rischi.
- Igiene e Sicurezza degli ambienti di lavoro in riferimento al TU 81/08
- Il rischio d'incendio, la gestione delle emergenze; i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica. Primo Soccorso
- La valutazione dei rischi: Videoterminali, Microclima, Illuminazione, Rumore

Collaborazione con la Protezione civile e fondazione del CPPC

(referenti proff. Ferrini, Avolio)

L'Istituto partecipa al gruppo di *governance* del nascente Centro di Promozione della Protezione civile, realtà promossa da Regione Lombardia e Ufficio scolastico Regionale con l'obiettivo generale di promuovere e coordinare nelle scuole della provincia di Varese le attività della Protezione Civile sul territorio.

IN particolare, la realtà del distretto di Sesto Calende prevede la prosecuzione del progetto "La protezione civile incontra la scuola", una già avviata collaborazione con **il Settore Volontariato AIB-GEV-Protezione Civile del Parco del** e con **il Corpo volontari del Comune di Sesto Calende** prevede i seguenti ambiti attuativi:

- 1) la formazione in istituto di un gruppo sensibile di volontari costituito da docenti, studenti e genitori mediante l'organizzazione di incontri teorico pratici da parte di personale esperto.
- 2) la curricolarità, con interventi della Protezione Civile a scuola in orario curricolare e con la realizzazione di un catalogo delle esperienze pregresse sviluppatesi nella verticalità dalle scuole del primo ciclo a quelle del secondo ciclo.
- 3) la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con le associazioni, le istituzioni e gli enti, coinvolti nel progetto.
- 4) la comunicazione, mediante: l'organizzazione di manifestazioni/eventi condivisi contemporaneamente dalle scuole del territorio .

1.5 Comunicazione interna ed esterna

Obiettivo : Rendere chiaro, visibile, trasparente per tutti il lavoro di ciascuno.

Azioni :

- a. Informazione interna ed Esterna
- b. Divulgazione (stampa...)
- c. Incontro con il territorio e trasparenza

1.5.1 Piattaforma Moodle

Potenziamento dell'utilizzo della Piattaforma di autoapprendimento Moodle
Responsabile prof. G. Candiani

1.5.2 Gestione sito web

Aggiornamento del portale pubblico e modifica/creazione di sezioni, moduli e menu
Adempimenti relativi al D.Lgs n. 33/2013.
Responsabile prof. M. Genoni

1.5.3 Sei di Sesto

Realizzazione, da parte degli allievi, del giornale di istituto " Sei di Sesto" , giunto al settimo anno di attività al fine di creare un'abitudine alla lettura e all'utilizzo del giornale, un approccio ad un linguaggio che costituisce un arricchendo del bagaglio di esperienze degli studenti.
Responsabile prof.ssa R. Gaviraghi

1.5.4 Servizi all'utenza - Registro elettronico

Il processo di digitalizzazione permette anche un miglioramento nei servizi amministrativi e all'utenza.

Alle famiglie si offrono questi servizi:

- Sistema di registrazione on-line dei voti con possibilità di accesso da casa
- Sistema di rilevazione delle presenze/assenze nei casi di assenza, visibile dalle famiglie sul registro elettronico
- Sito aggiornato con circolari, informative e modulistica per tutte le attività proposte
- (aula ricevimento genitori con possibilità di controllare la situazione del proprio figlio su computer)
- Ricevimento settimanale dei Genitori su appuntamento tramite registro elettronico nei periodi stabiliti.
- Ricevimenti generali su appuntamento:
- Accesso ai PC dell'Istituto da parte degli studenti tramite password personale

1.6 Controllo della documentazione: dematerializzazione e trasparenza

1.6.1 Dematerializzazione

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del CAD (Codice dell'amministrazione digitale) D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 dove nell'art. 42 si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione. Art. 42: " *Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71.*" Inoltre la progressiva eliminazione del cartaceo, attraverso l'informatizzazione dei processi, consente di semplificare i rapporti tra PA e cittadini e imprese e rappresenta uno degli obiettivi prioritari contenuti nell'ambito del Piano e-gov 2012

Gli obiettivi della dematerializzazione sono due:

- da una parte si adottano criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei;
- dall'altra si punta ad eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per il suo interesse storico-culturale

I processi di dematerializzazione nella nostra scuola sono favoriti dall'utilizzo di programmi informatici di segreteria digitale, che permettono:

- Protocollo e gestione documentale
- Classificazione e Fascicolazione
- Firma digitale
- Posta elettronica certificata
- Conservazione delle risorse digitali

1.6.2 Piano triennale per la trasparenza

Tutte le istituzioni scolastiche devono attenersi al **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione** pubblicato dall'ufficio scolastico regionale in Applicazione alle Istituzioni Scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - D.M. n. 303 dell' 11 maggio 2016 recante l'individuazione dei Responsabili della prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche.

Tutta la comunità scolastica e tutti i portatori di interesse della Scuola sono invitati a prendere visione del documento

2. Organizzazione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

2.1 Organigramma e funzionigramma

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, sono istituite le seguenti figure / gruppi di lavoro / commissioni

2.1.1 Area delle scelte -progettuali

- Funzioni strumentali
- Referenti di area
- Referenti d'indirizzo
- Gruppi di lavoro (articolazioni del collegio dei docenti)

2.1.2 Area organizzativa per l'apprendimento

- staff di dirigenza
- coordinatori di classe
- responsabili di dipartimento
- altre figure organizzative

(Allegato n. 7 Organigramma)

2.2 Orario settimanale su 5 giorni - Flessibilità didattica e organizzativa

L'orario attualmente in vigore prevede classi funzionanti su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì (moduli 56')

(Allegato n. 8 Progetto orario e flessibilità didattica e organizzativa)

2.3 Fabbisogno di organico

L'Organico d'Istituto, oggi chiamato "Organico dell'autonomia" ha durata triennale.

2.4 L'organico dell'autonomia e i potenziamenti

Viste le priorità espresse nel PTOF, nel RAV e nel conseguente Piano di Miglioramento il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti priorità nella richiesta di disponibilità di posti dell'organico dell'autonomia da destinare al potenziamento (L. 107/2015).

FIGURA PROFESSIONALE	Tipologia	AZIONI
1. Collaboratore del DS	Classe di concorso A012	Responsabile della gestione organizzativa d'Istituto Semiesonero 10 ore <ul style="list-style-type: none"> - - funzioni vicarie e tutte le funzioni attribuite con delega nell'ambito del coordinamento organizzativo, didattico, igiene e sicurezza - - area studenti: disciplina, assenze, ritardi, vigilanza, assemblee d'Istituto, alunni in ingresso, comunicazione con le famiglie - - area docenti: sostituzione docenti, organizzazione attività dei Consigli di classe, calendari prove di idoneità e integrazione, prove di recupero, collaborazione con DS per gestione organico
2. Potenziamento area linguistica	Classe di concorso A012	Alfabetizzazione in Italiano L2 mediante l'attivazione di corsi di lingua di primo e secondo livello e di lingua per lo studio 8 ore
3. Potenziamento area economico aziendale	Classe di concorso A045	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti nell'area d'indirizzo ITE - Supporto alla progettazione Impresa Formativa simulata, Impresa in Azione - Sostituzione docenti assenti 9 ore
4. Potenziamento area placement – progetto di vita	Classe di concorso A045	- Supporto organizzativo al docente Funzione strumentale o semiesonero del docente stesso 9 ore
5. Potenziamento area logico matematica	Classe di concorso A027	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti - Classi aperte - Sostituzione docenti assenti - Eventuale esonero parziale di un secondo collaboratore del Dirigente 18 ore 18 ore
6. Potenziamento area linguistica	Classe di concorso A346	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti - conversazione - Sostituzione docenti assenti - CLIL e certificazioni 18 ore
7. Potenziamento area placement – progetto di vita	Una classe di concorso materie d'indirizzo ITT	- Supporto organizzativo al docente Funzione strumentale 9 ore
8. Potenziamento area d'indirizzo elettronica / informatica	Una classe di concorso materie d'indirizzo ITT	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti nell'area d'indirizzo ITT - Supporto alla progettazione Impresa Formativa simulata, Impresa in Azione Sostituzione di colleghi assenti 9 ore
9. Potenziamento area innovazione didattica	Classe di concorso A012	- Supporto area innovazione didattica e/o animatore digitale - Recupero e consolidamento degli apprendimenti

		- Se possibile, semiesonero docente funzione strumentale 8 ore
10. Potenziamento area linguistico espressiva	Classe di concorso A012	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti - Metodo di studio - Giornalismo, espressività, teatro, ... - Sostituzione docenti assenti 10 ore
11. Potenziamento area motoria, salute, benessere – eventuale liceo sportivo	Classe di concorso A048	- Potenziamento nelle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano - Iniziative per la prevenzione e per il contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica, della discriminazione e del bullismo, per l'inclusione scolastica - Sostituzione di docenti assenti 18 ore
12. Potenziamento area giuridica, cittadinanza, legalità	Classe di concorso A046	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti anche con gruppi articolati e compresenze - Supporto progetti di cittadinanza - Rapporti con il territorio e enti culturali sociali istituzioni - Supporto Area inclusione , attività di integrazione a favore degli alunni BES, in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali - Sostituzione docenti assenti - 18 ore
13. Potenziamento area artistico-espressiva	Classe di concorso A017	- Supporto area innovazione didattica - Recupero e consolidamento degli apprendimenti - Supporto Impresa formativa simulata - Sostituzione docenti assenti 18 ore
14. Potenziamento area scientifica	Classe di concorso A060	- Supporto area innovazione didattica e laboratoriale - Recupero e consolidamento degli apprendimenti - Supporto Impresa formativa simulata - Sostituzione docenti assenti 18 ore
15. Potenziamento area linguistica	Conversazione inglese	- Recupero e consolidamento degli apprendimenti - conversazione - Sostituzione docenti assenti - CLIL e certificazioni 18 ore

- Nell'ambito dei posti di organico dell'autonomia è accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A012 per l'esonero del primo collaboratore del dirigente. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- Il Dirigente scolastico si avvarrà, inoltre, della possibilità offerta dalla L.107/2015 c. 83:
- *"Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica"* .
- In particolare, sarà evitata una netta divisione tra docenti dell'organico potenziato e docenti titolari sulle classi. I docenti dell'Organico di potenziamento, il cui contingente è stato determinato dall'Ufficio scolastico regionale, saranno incaricati anche, per parte del loro orario, della docenza su alcune classi dell'Istituto. Alcuni docenti titolari in istituto, invece, potranno, previa richiesta di

disponibilità, essere utilizzati su progetti o a supporto di attività organizzative. Le modalità di tali utilizzi saranno oggetto di delibera del Collegio dei docenti all'atto dell'approvazione del PTOF e di comunicazione alla RSU d'istituto.

- Con questa scelta di gestione dell'Organico dell'autonomia si ritiene di poter favorire la motivazione di docenti nominati sull'organico potenziato e, nel contempo, di migliorare la potenzialità progettuale di numerosi docenti, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

IN questo periodo di transizione, tuttavia, le disponibilità di organico dell'autonomia previste dall'Ufficio scolastico regionale **corrispondono solo parzialmente** alle priorità individuate. Si allega, quindi, la tabella dell'organico dell'autonomia annualmente disponibile e delle scelte effettuate dal Collegio dei Docenti, su proposta del Dirigente scolastico.

(Allegato n. 9 Organico dell'autonomia e potenziamenti)

2.5 Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	9
Collaboratore scolastico	10 effettivi (3 decurtati per presenza di impresa di pulizie esterna)
Assistente tecnico profilo Informatico elettronico	Necessità di 5 persone (solo 4 presenti in organico)
Assistente tecnico profilo chimico e biologico	2
Impresa di pulizia	3 unità

2.6 Piano triennale di formazione docenti e personale ATA

Riferimenti normativi:

- **nota n. 35 del 7 gennaio 2016**, avente per oggetto "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale", in attuazione di quanto previsto dalla **legge 107/2015, il cui comma 124** stabilisce che detta formazione è **obbligatoria, permanente e strutturale**
- **Piano per la formazione docenti 2016-2019** pubblicato in data 3 ottobre 2016.

La formazione dei docenti persegue l'obiettivo di **migliorare l'offerta formativa e favorire il successo formativo degli alunni**.

- Il **Miur** assume la regia nazionale della formazione: stabilisce le priorità, ripartisce le risorse, monitora i risultati delle attività, sviluppa accordi nazionali con partner della formazione.
- **Le scuole**, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti attraverso i Piani individuali di formazione, progetteranno e organizzeranno, anche in reti di scuole, la formazione del personale.
- **Ogni docente** avrà un **portfolio digitale** che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa.

Le attività formative saranno incardinate nel Piano dell'Offerta e saranno perciò coerenti con il progetto didattico dell'Istituto.

La formazione potrà svolgersi in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, attraverso la progettazione. A tal fine, le metodologie adottate saranno quelle dei laboratori, workshop, ricerca-azione, *peer review*, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze, secondo un'articolazione che prevede attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

2.6.1 Formazione a livello nazionale

La formazione a livello nazionale si concretizza con la realizzazione e l'adozione, con decreto del MIUR, del **Piano Nazionale di Formazione** (comma 124 della legge n. 107/15).

Le azioni formative a livello nazionale, finalizzate ad arricchire i piani di formazione d'Istituto, coinvolgeranno figure strategiche (come ad esempio gli animatori digitali) e, in generale, docenti capaci di trasferire le conoscenze e le competenze apprese ai colleghi delle proprie istituzioni scolastiche, guidandoli nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo e innovazione in aula (si dovrà chiarire come verranno scelti tali docenti).

Le dette azioni per il triennio 2016-19 saranno focalizzate sulle seguenti **9 priorità**:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

2.6.2 Programmazione delle attività formative a livello di Istituzione scolastica o reti di scuole

Le attività formative organizzate a livello di Istituzione scolastica confluiscono nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

La comunità professionale di ogni scuola, in particolare il Collegio dei docenti nelle sue diverse articolazioni tecniche, è, quindi, il contesto ideale per l'elaborazione dei programmi di formazione in servizio.

Il comma 124 prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con

- il Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR emanerà ogni tre anni (vedi sopra)
- il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi il RAV)

Il Piano terrà conto, inoltre,

- dei bisogni dei docenti e del personale A.T.A.
- della vocazione propria dell'Istituto
- delle eccellenze e delle innovazioni che si intendono perseguire

Il Piano di Formazione contiene una previsione di massima – pluriennale – delle azioni formative da svolgere e indica a chi saranno rivolte:

- Intero collegio dei docenti
- docenti neoassunti;
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);

- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
- consigli di classe, team docenti,
- persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;
- figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso.
- Personale ATA

Quanto alle **reti di scuole**, esse si pongono la finalità di far crescere qualitativamente le diverse istituzioni scolastiche, che ne fanno parte, e promuovere le eccellenze grazie al confronto e allo scambio di buone pratiche. Le attività formative organizzate da reti di scuole dovranno essere rivolte a specifici bisogni o tipologie di docenti e alla condivisione di azioni di sistema per massimizzare la valenza degli interventi formativi.

Il piano triennale dell'offerta formativa della scuola ha l'obiettivo di coinvolgere tutto il personale in un processo di **crescita singola e sistemica**, impegnandoli in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale.

In tale sistema, è auspicabile, in un'ottica di visione unitaria della progettualità scolastica, una piena valorizzazione del ruolo delle associazioni professionali e disciplinari dei docenti, la collaborazione con il sistema universitario, il contributo degli enti locali, fondazioni, istituti di ricerca, l'apporto di soggetti qualificati e accreditati, pubblici e privati e delle relazioni sindacali sviluppate così come previsto dalla vigente normativa.

2.6.3 Piano Triennale di Formazione 2016-19

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto "C.A. Dalla Chiesa" si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

Priorità strategica	Attività formativa	Personale coinvolto	Annualità e traguardi
Promuovere il successo formativo degli studenti Migliorare la didattica e l'ambiente di apprendimento	Innovazione tecnologica (LIM- Ambienti digitali - Classi 3.0, Google Drive, ...) Come da Piano Scuola Digitale, a seguito di questionario di rilevazione Formazione organizzata dall'istituto o dalla rete provinciale	Tutti i docenti a.s. 2016-17 Gruppi di docenti annualità successive	2016-17 Previsione dell'utilizzo delle nuove tecnologie in aula nella misura del 15% 2017-18 Previsione dell'utilizzo delle nuove tecnologie in aula nella misura del 25% 2018-19 Previsione dell'utilizzo delle nuove tecnologie in aula nella misura del 35%
Migliorare la didattica e l'ambiente di apprendimento	Innovazione tecnologica Formazione nazionale organizzata dalla rete provinciale	Animatore digitale e gruppo di lavoro	
Promuovere il successo formativo degli studenti	Formazione linguistica CLIL - corsi di inglese - formazioni metodologiche e gruppi di lavoro in rete	Formazione continua Docenti classi quinte DNL	2016-17 almeno 10 docenti livello B2 2017-18 almeno 12 docenti livello B2 2018-19 almeno 14 docenti livello B2
Promuovere il successo formativo degli studenti e l'orientamento	Formazione alternanza scuola-lavoro /impresa formativa simulata e certificazione	Gruppo di docenti tutor a.s. 2016-17 Tutti i docenti a.s.	

	competenze	2017-18	
Costruire e monitorare RAV , PDM promuovere cultura dell'autovalutazione	Formazione autovalutazione e piano di miglioramento	Nucleo autovalutazione a.s. 2016-17	
Promuovere il successo formativo degli studenti Migliorare l'ambiente di apprendimento	Innovazione didattica e metodologica	Docenti per gruppi disciplinari o per consigli di classe	
Promuovere il successo formativo degli studenti Promuovere l'inclusione	Formazione BES e didattica inclusiva Formazione in rete	Gruppo inclusione	
Promuovere il successo formativo degli studenti Promuovere l'inclusione	Formazione BES e didattica inclusiva	- Docenti per gruppi disciplinari o per consigli di classe - Tutti i docenti	
Formazione in ingresso	Formazione docenti neo immessi Formazione obbligatoria su scala provinciale	- Docenti di nuova immissione in ruolo	
Automatizzare i processi di lavorazione, distribuzione e archiviazione dei documenti digitali	Gestione di processi documentali	Assistenti amministrativi	2016-17 Previsione di applicazione del nuovo modello del 50% 2017-8 Previsione di applicazione del nuovo modello del 70% 2018-19 Previsione di applicazione del nuovo modello dell'80%
Gestire l'amministrazione digitale ai fini della trasparenza	Gestione Albo on line	Assistenti amministrativi 2016-17	2016-17 Previsione di applicazione del nuovo modello del 50% 2017-8 Previsione di applicazione del nuovo modello del 70% 2018-19 Previsione di applicazione del nuovo modello dell'80%
Garantire standard di sicurezza sul lavoro sempre più elevati	Sicurezza nei luoghi di lavoro Corso di formazione per i docenti di primo soccorso	- Tutto il personale, compresi gli studenti dell'Istituto e gli stagisti in alternanza scuola/lavoro - figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso	2016-17 Costituzione di un database della formazione 2018-19 Docenti formati sul Primo Soccorso

L'Istituto riconosce e valorizza le scelte formative individuali, volte a migliorare la professionalità e a sostenere la motivazione.

Per assicurare il regolare andamento delle attività didattiche risulta necessario regolamentare la partecipazione dei docenti in orario di servizio a corsi di aggiornamento e di qualificazione delle

competenze professionali, svolte da Enti accreditati presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Pertanto sarà assicurata la partecipazione di non più di tre docenti in orario di servizio per ogni singola iniziativa, purché coerente con il presente piano di formazione e con le attività individuate nell'ambito dei Dipartimenti disciplinari e con criteri di partecipazione in essi stabiliti. I docenti possono usufruire ai sensi del CCNL fino a 5 giorni di permesso per formazione.

2.6.4 Formazione docenti neo-assunti (50 ore)

La legge 107/2015 prevede anche una diversa e più incisiva configurazione del periodo di prova e di formazione, regolamentato dal D.M. n. 850 del 27/10/2015.

Il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli standard professionali da parte dei docenti neo-assunti con riferimento ai seguenti criteri:

- corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.

Caratteristiche dell'intervento formativo

Sintesi del percorso formativo per i docenti neoassunti presso l'IIS "Carlo Alberto Dalla Chiesa" strutturato nelle fasi previste dal MIUR, con indicazione di massima dei periodi di svolgimento.

- un **incontro propedeutico** su base territoriale è dedicato all'accoglienza dei neoassunti e alla presentazione del percorso formativo (3 ore) ;
- la concreta formazione prende da un **primo bilancio delle competenze professionali** che ogni docente cura con l'ausilio del suo tutor (art. 5 del decreto); a tal fine è fornito un modello digitale all'interno della piattaforma on-line predisposta da INDIRE, per agevolare la elaborazione di questo primo profilo (3 ore);
- il bilancio di competenze iniziale è tradotto in un **patto formativo** che coinvolge docente neoassunto, tutor e dirigente scolastico;
- sulla base dei bisogni rilevati, l'amministrazione scolastica organizza indicativamente nei mesi febbraio-maggio **specifici laboratori di formazione** (art. 8 del decreto), la cui frequenza è obbligatoria per complessive **12 ore** di attività, con la possibilità, per i docenti, di optare tra le diverse proposte formative offerte a livello territoriale;

a partire dal terzo mese di servizio hanno inizio momenti di reciproca osservazione in classe concordati tra docente tutor e docente neo-assunto (**peer to peer- 12 ore**), per favorire il consolidamento e il miglioramento delle capacità didattiche e di gestione della classe (art. 9 del decreto); articolazione possibile:

- 3 ore di progettazione condivisa
- 4 ore di osservazione del neoassunto nella classe del tutor;
- 4 ore di osservazione del tutor nella classe del neoassunto
- 1 ora di verifica dell'esperienza
- la formazione on line (art. 10 del decreto) è curata da INDIRE, con la messa a disposizione di una piattaforma dedicata, in cui ogni docente potrà documentare, in guisa di portfolio (art. 11 del decreto), le proprie esperienze formative, didattiche e di *peer review*. La piattaforma consente inoltre di fruire delle risorse didattiche digitali messe a disposizione da INDIRE; (14 ore)
- Bilancio delle competenze finale (3 ore)
- le attività formative sono concluse da un incontro finale (art. 7 del decreto) per la valutazione dell'attività realizzata. Tale incontro può assumere forme differenziate sulla base delle diverse esigenze organizzative. (3 ore)
- Formazione Docenti FIT per i Docenti neo-immessi che sono tenuti a svolgere un percorso di Formazione Iniziale e Tirocinio FIT

2.6.5 Il "bonus" individuale per la formazione"

E' erogato individualmente secondo i criteri espressi nel comma 121 della Legge 107/2015.

3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.1 Collaborare con il territorio

3.1.1 Accordi di rete con altre scuole e soggetti pubblici:

- Rete delle Istituzioni scolastiche dell'ambito 35 –Varese sud
- Scuola Polo per la formazione ambito - 35 Varese Sud
- Scuola polo provinciale per l'internazionalizzazione e percorsi CLIL
- ASVA Associazione scuole Varesine
- Rete segreteria digitale (capofila Liceo Cairoli)
- Dispersione scolastica, continuità, legalità, condivisione di risorse didattiche , capofila
- Centro Provinciale per la legalità, capofila Liceo "Crespi" di Busto A.
- Centro Territoriale per l'Inclusione, capofila IC di Gavirate
- Rete ATS per formazione docenti "Generazione Web 4" Lombardia, capofila IIS Gadda Rosselli di Gallarate
- Rete ATS per formazione docenti "Generazione Web 4" Lombardia, capofila IIS Ponti di Gallarate
- Comuni di Samarate e Buguggiate "Azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo"
- Rete regionale LES
- Rete provinciale Istituti Tecnici – Capofila Montale Tradate
- Convenzione con ENEA – Roma per progettazione didattica e formazione
- Centro di Promozione Protezione civile- Provincia di Varese- Capofila Liceo scientifico "Ferraris"
- Protocollo d'intesa Ateliers Creativi con IC Ungaretti, Comune di Sesto Calende, associazioni del territorio
- Convenzione con il Comune di Sesto Calende, Consulta Sportiva Sestese, Associazione Pro Sesto Calende per l'attuazione del progetto "Sesto Calende Comune Europeo dello sport"

3.1.2 Accordi formalizzati con associazioni e soggetti privati

- Convenzione con AICA per l'erogazione di certificazioni ECDL
- UNITRE progetto integrato
- Sede d'Esame Cambridge e ente erogatore di formazione
- Utilizzo spazi sportivi in convenzione con le società che li gestiscono (Sesto 76, Sestese Calcio)
- Centro sportivo WAVE : utilizzo locali per attività nuoto e fitness
- Sestese Basket e volley: accordo di condivisione defibrillatore
- Associazione Canoa sesto Calende: progettazione integrata
- CAI: progettazione integrata per arrampicata sportiva
- Convenzione di erogazione servizio bar ristoro "Effecinque"
- Partecipazione alla rete di enti pubblici e associazioni per la realizzazione del progetto "Giovani di Valore"

3.1.3 Comitato tecnico scientifico

E' costituito un comitato tecnico-scientifico per il supporto alla progettazione dei due rami di istituti tecnici presenti in Istituto.

Il comitato è così composto:

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale area orientamento /progetto di vita
- Due docenti ITT
- Due docenti ITE
- 1 referente UNIVA
- 1 referente Whirlpool
- 1 referente ENEA
- 1 referente Finmeccanica / Agusta
- 1 referente Goglio SPA

Il comitato si riunisce con cadenza semestrale

3.1.4 Convenzioni di tirocinio

Considerando i tirocinanti come una risorsa, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'istituto delegano il dirigente, a stipulare accordi di tirocinio con Enti, associazioni e aziende del territorio, previa consultazione dei docenti interessati per

- docenti in formazione
- universitari in formazione
- studenti in alternanza scuola/lavoro

Il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto delegano il Dirigente scolastico, sentiti i docenti funzioni strumentali o i referenti delle singole aree, a sottoscrivere manifestazioni di interesse per la partecipazione a reti o accordi, con la finalità di partecipare a bandi di finanziamento in linea con la progettazione espressa del piano dell'Offerta formativa, dagli obiettivi di miglioramento o di potenziamento dell'O.F.

Qualora la partecipazione ai bandi si risolve con esito positivo, l'approvazione definitiva sarà di competenza del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto; le modalità specifiche di realizzazione dei progetti saranno di competenza del Collegio dei Docenti e/o dei singoli consigli di classe coinvolti.

3.1.5 Convenzioni con Comuni del bacino d'utenza , società sportive e Istituti Comprensivi (Sesto Calende, Vergiate) per la realizzazione e il supporto del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo

3.2 Coinvolgere le famiglie

3.2.1 Associazione genitori Superiori Sesto Calende (AGSSC)

I genitori, gli amici, gli studenti e i docenti dell'Istituto sono costituiti in associazione senza scopo di lucro per sostenere progetti e iniziative a vantaggio di studenti e famiglie. Ricordiamo, per tradizione

- Sportello psicologico /centro d'ascolto
- Attività educative con la presenza di esperti
- Conferenze e convegni

E' possibile contribuire agli scopi dell'associazione mediante impegno personale, tesseramento annuale e/o mediante scelta di attribuzione del 5 per mille.

3.2.2 Collaborazione volontaria di genitori

E' promossa e auspicata la collaborazione di volontari (familiari di alunni o esperti, anche riuniti in associazione) che progettino, insieme ai docenti della scuola o delle singole classi, interventi

- a carattere culturale e didattico corrispondenti agli obiettivi formativi della scuola
- di miglioramento e abbellimento delle strutture o delle suppellettili
- a scopo ricreativo

Gli interventi saranno proposti dai genitori con progetto scritto, approvati e condivisi dal Collegio dei Docenti, deliberati in Consiglio d'Istituto o autorizzati dal Dirigente scolastico.

L'effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta Formativa nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

4. Allegati al Piano dell'offerta formativa

- 1) Rapporto di Autovalutazione
- 2) Piano di Miglioramento
- 3) Piano Nazionale Scuola Digitale
- 4) Piano annuale dell'inclusività
- 5) Progetti per l'anno scolastico in corso
- 6) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- 7) Organigramma
- 8) Progetto orario flessibilità didattica e organizzativa
- 9) Utilizzo organico dell'autonomia a.s. in corso

N.B.: La programmazione didattica, i Regolamenti dell'Istituto, il Piano triennale per la Trasparenza e altri documenti fondamentali sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.
